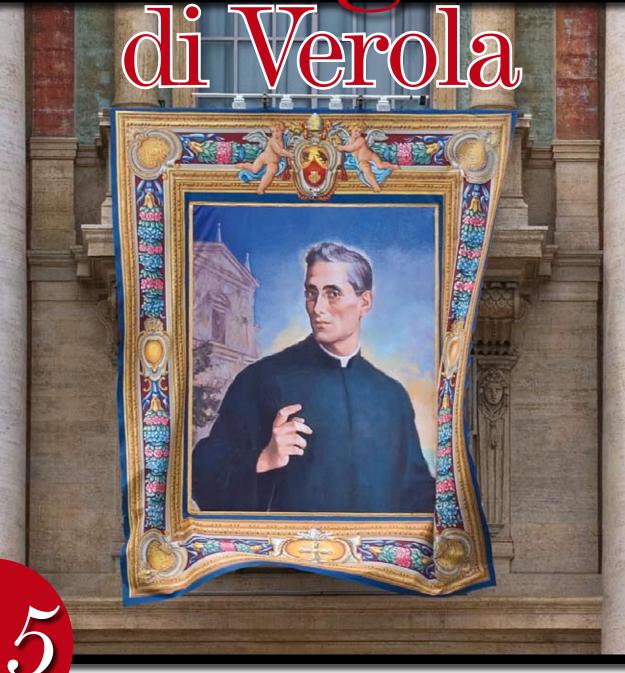
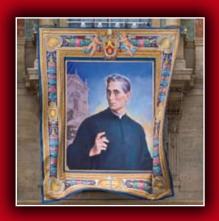
L'Angelo



Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 5 maggio 2009



In copertina **È Santo** Foto di Stefano Barbieri

L'Angelo di Verola Mensile di Vita Parrocchiale Verolese A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:

Sac. Giuseppe Lama Sac. Giovanni Consolati Sac. Carlo Civera Sac. Graziano Tregambe Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa

Tipolito Bressanelli - Manerbio Tel. 030 93 80 201 info@litografiabressanelli.191.it

sommario

| La parola del Prevosto (don Luigi) | 3 |
|---|------|
| Calendario liturgico (T. Cervati) | 4 |
| II Mese Mariano | 8 |
| Due minuti con don Primo Mazzolari | 9 |
| | |
| Sant'Arcangelo Tadini | |
| Una grande gioia (Don Luigi) | 10 |
| Cronaca di una giornata speciale | 11 |
| Don Arcangelo avrà chiuso un occhio | ? 12 |
| Immagini che abbiamo vissuto | 13 |
| Fotocronaca Romana | 14 |
| Don Tadini e i giovani | 18 |
| Programma Ringraziamento | 21 |
| Vita parrocchiale | |
| L'Anno Paolino (Don Carlo) | 22 |
| Briciole Francescane (A. Rossi) | 23 |
| Sette consigli (Don Giuseppe) | 24 |
| Lectio Divina (Don Graziano) | 25 |
| San Vincenzo (R. Fontana) | 26 |
| Un pensiero dai Fidanzati | 27 |
| La mia esperienza (Gigi Moro) | 28 |
| I restauri dell'organo (F. Azzola) | 29 |
| | |
| Dall'oratorio | |
| L'oratorio e 8 ^a (D. Giuseppe) | 32 |
| L'animatore (Don Giovanni) | 33 |
| Roma Express | 34 |
| Grandestate 2009 | 36 |
| Biciclettata con Tadini | 37 |
| Messaggi dal cielo | 38 |
| Festa delle famiglie e StaSsera Debu | |
| Insieme per Marco: Pinocchio | 39 |
| Arte & Cultura | |
| Le Poesie di Rosetta (R. Mor) | 40 |
| L'angolo di Massimo (M. Calvi) | 41 |
| I concerti | 42 |
| 1 001100111 | 12 |
| Le nostre rubriche | |
| Verola Missionaria (P. Sala) | 43 |
| Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli) | 45 |
| Varie - Cronaca | |
| Il grande dono della vita | 46 |
| Gita delle Diaconie | 46 |
| In viaggio con Ulisse (T. Cervati) | 47 |
| Università Aperta | 49 |
| Associazione Nazionale Carabinieri | 50 |
| Informagiovani | 52 |
| Farmacie e numeri utili | 52 |
| Memorie | 53 |
| Anagrafe Parrocchiale | 53 |
| Offerte | 54 |
| Bilancio della Breda | 55 |
| Quarta di Copertina | 56 |

Donna, ecco tuo figlio... ecco tua madre

ggi, nella attuale società, così complessa, dalle varie sfaccettature, pare emergere il fenomeno della secolarizzazione con il rischio e la tentazione, anche per i cristiani, di ridurre le verità della Fede a pure astrazioni.

Riflettere su Maria è importante per vivere una autentica devozione alla Madonna, madre di Cristo e Madre della Chiesa, quindi madre di ogni cristiano, di ciascuno di noi. In Lei, Vergine Santissima, è avvenuto l'evento sconvolgente di un Dio, che per manifestare il suo amore per ogni persona umana, si fa uomo e nasce proprio dalla Vergine Maria, che forte della fede e sincera umiltà esprime il suo "Sì" con il cuore totalmente disponibile al Suo Dio.

Considerando l'episodio di Cana in Galilea (GV. 1, 1-12) si coglie una presenza materna di Maria nella sua attenzione discreta, umile e vigile, attenta alle persone: "Non hanno più vino". Coglie il disagio e ne parla con Gesù. Ella dimostra così la sua fede profonda, umile e coraggiosa e nonostante la risposta di Gesù paia un rifiuto: "Non è ancora giunta la

mia ora", Maria non esita a rivolgersi ai servi dicendo: "Fate quello che vi dirà"; è la madre che si rivolge al figlio Gesù-Dio, fonte dell'Amore che salva.

La vera devozione alla Madonna è l'espressione tangibile che porta a vivere la Fede attraverso un vivo rapporto con la persona di Gesù Cristo. Il "Fate quello che vi dirà" rivolto anche a ciascuno di noi, oggi è un chiaro invito a vivere il Vangelo attraverso l'amore cristiano, che ogni giorno possiamo realizzare con l'ascolto della Parola di Dio, la Preghiera e, in concreto, l'Amore fraterno attraverso il Perdono, la Pazienza e la Benevolenza.

Maggio, il mese mariano, non è invecchiato né fuori moda se ci aiuta a riscoprire la presenza di Maria nel mistero della Chiesa, nella vita quotidiana del popolo di Dio, perciò nella nostra vita, una presenza materna... aiuto di salvezza.

L'esempio della Madonna sia per tutti noi, per i nostri ammalati e anziani, per i nostri ragazzi e i giovani, per tutte le nostre famiglie uno stimolo ad una vita cristiana più autentica e coerente.

Don Luigi



calendario liturgico

aprile

L'Angelo di Verola 🛧

In Basilica:

Prefestiva: ore 18.30

Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30

ore 18.15 Celebrazione dei Vespri

Feriali: ore 7.00 - 9.00

ore 18.30 eccetto il giovedì

S. Rocco: Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera: Festiva: ore 10.00

Feriale: ore 20.00 (solo giovedì)

Cappella Casa Albergo: Tutti i giorni ore 16.30

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Mese Mariano

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera. Nella Cappella della Casa Albergo, il Rosario viene recitato alle ore 20.00.

1 venerdì S. Giuseppe lavoratore - Primo venerdì del mese

ore 9.00 S. Messa per il mondo del lavoro

ore 16.30 In Basilica: Apertura ufficiale del Mese Mariano. Santo Rosario

comunitario

Si porta la Comunione agli ammalati

2 sabato Festa di S. Gottardo in S. Donnino

ore 9.00 e 11.00 Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino

ore 17.00 S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo

3 Domenica Quarta di Pasqua (IV settimana del salterio)

Dal Vangelo "... Disse il Signore: - lo sono il buon pastore, conosco le mie

pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno

un solo gregge con un solo pastore. - ...". (Gv 10, 14-16)

Sante Messe con orario festivo

Santi Filippo e Giacomo, apostoli

ore 10.30 I comunicandi sono attesi in Oratorio per il corteo ore 11.00 Celebrazione della Messa di Prima Comunione ore 15.00 Oratorio: Incontro per il 2° anno di Iniziazione Cristiana

4 lunedì ore 20.30 presso le Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

L'Angelo di Verola 🤇

calendario liturgico

7 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adora

zione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

9 sabato ore 20.45 in Oratorio: Festa delle famiglie

10 Domenica Quinta di Pasqua (I settimana del salterio)

Dal Vangelo "...disse Gesù: lo sono la via, la verità e la vita. Nessuno vie-

ne al Padre se non per mezzo di me...". (Gv 14, 6)

Sante Messe con orario festivo

Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio

ore 15.00 Oratorio: Incontro per il 1° anno di Iniziazione Cristiana ore 15.00 Suore: incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media

ore 18.00 Santa Messa seguita dalla processione solenne in onore

della Madonna, con soste davanti al monumento a Sant'Arcangelo Tadini in piazza Gambara e alla casa natale in via De

Gaspari

11 lunedì ore 20.30: Centri di Ascolto

ore 20.45 in Oratorio: Magistero per i catechisti

13 mercoledì Beata Maria Vergine di Fatima ore 20.45: In Oratorio: Consiglio dell'Oratorio

16 sabato

ore 9.00 In Oratorio: ritiro II° Anno di Iniziazione Cristiana

ore 15.00 Suore: ritiro ragazzi della Cresima

ore 16.00 Concerto in Basilica

17 Domenica Sesta di Pasqua (Il settimana del salterio)

Dal Vangelo "...Dice il Signore: - Questo è il mio comandamento: che vi

amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: Dare la vita per i propri ami-

ci-...". (**G**v 15, 12-13)

Sante Messe con orario festivo

Inizio della Settimana Vocazionale

ore 9.30 Rinnovo delle promesse Battesimali (2° anno di iniziazione cri-

stiana)

ore 18.15 Vespri

18 lunedì Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, fondatrici

delle suore di Maria Bambina. La Santa Messa delle ore 7.00

sarà celebrata nella Cappella delle Suore

21 giovedì Sant'Arcangelo Tadini. Verolese. Memoria liturgica

22 venerdì ore 15.00, in Seminario: Meeting dei Chierichetti

calendario liturgico

23 SABATO ORE 18.00 IN BASILICA:

Solenne Concelebrazione di ringraziamento per la Canonizzazione di Sant'Arcangelo Tadini presieduta da mons. Giovan Battista Morandini, Nunzio Apostolico emerito, con la partecipazione dei sacerdoti, dei religiosi e religiose nativi di Verolanuova o che vi hanno prestato servizio. Partecipa il coro San Lorenzo e i cori di Botticino Sera e Mattina

24 Domenica Ascensione del Signore - Solennità (Proprio del salterio)

Dal Vangelo "...Gesù disse loro: -Andate in tutto il mondo e predicate il

Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato-...". (Mc 16, 15-

16)

Sante Messe con orario festivo

Madonna Ausiliatrice Giornata del Seminario

ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

26 martedì Beata Vergine Maria di Caravaggio

ore 20.00 Rosario e Santa Messa alla Cappella della Madonna di Cara-

vaggio allo Stadio

27 mercoledì Chiusura mese mariano a San Donnino

28 giovedì Chiesa della Disciplina - ore 20.00: Rosario e Santa Messa di

chiusura del mese di Maggio

29 venerdì ore 20.30: In Basilica: Veglia di Pentecoste e confessioni dei cre-

simandi, dei loro genitori, dei padrini e madrine

30 sabato Caravaggio: Agorà dei giovani delle Diocesi Lombarde ore 21.00 In Disciplina: Concerto del gruppo "Cantores Silentii"

31 Domenica Pentecoste - Solennità (Proprio del salterio)

Dal Vangelo "...Disse il Signore: - Quando verrà il consolatore che io

manderò dal Padre, lo spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio...".

(**G**v 15, 26-27)

Sante Messe con orario festivo

ore 10.30 I cresimandi sono attesi all'Oratorio per il corteo verso la Basili-

ca

ore 11.00 S. Messa solenne con l'amministrazione della Santa Cresima ai

ragazzi di 3^a media

ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

calendario liturgico

Da lunedì 1, IX settimana del Tempo Ordinario - I del salterio

1 lunedì ore 20.30: Magistero per i Catechisti

2 martedì ore 20.30: Santa Messa alla Santella della Cascina Canove

4 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adora-

zione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

ore 20.30 Santa Messa al Cimitero

5 venerdì Primo Venerdì del Mese. Si porta la Comunione agli amma-

lati

ore19.00 Partenza per il pellegrinaggio zonale a Caravaggio

È sospesa la santa Messa delle 18.30

7 Domenica Santissima Trinità - Solennità (Proprio del salterio)

Dal Vangelo "...Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul mon-

te che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano..." (Mt 28, 16-17)

Sante Messe con orario festivo

ore 9.30 Chiusura anno catechistico

ore 18.00 Vespri solenni seguiti dalla santa Messa

Da lunedì 8, X settimana del Tempo Ordinario - II del salterio



Foto di Zor-eye.

giugno

Recita del santo Rosario nelle Diaconie

Diaconia San Lorenzo

Martedì 5 maggio - Cortile Condomini Filanda Martedì 12 maggio - Via Grimani: Famiglia Pea Martedì 19 maggio - Via Ricurva: Famiglia Morandi Martedì 26 maggio - Via Carducci: Famiglia Moro

Diaconia Sant'antonio

Martedì 5 maggio - Via Brodolini: Famiglia Bernardo Minini

Martedì 12 maggio - Via Mazzini (Casa Natale del Tadini): Famiglia Pelosi

Martedì 19 maggio - Via A. Da Giussano, 84: Famiglia Garoli-Pelosi

Martedì 26 maggio - Via Moro: Stele S. Antonio

Diaconia San Donnino

Sabato 2 maggio - Festa San Gottardo

Mercoledì 6 maggio - Via Gaggia, 40: Famiglia Calvi-Azzini

Mercoledì 13 maggio - Via Castellaro, 65: Famiglia Barbieri-Cervati

Mercoledì 20 maggio - Cascina Pero: Famiglia Brunelli-Cervati

Mercoledì 27 maggio - Chiesa S. Donnino: Chiusura

Diaconia Sacro Cuore

Venerdì 8 maggio - Via Benedetto Croce, 3: Famiglia Rossini-Moro

Venerdì 15 maggio - Via Maffei, 12: Famiglia Vinieri

Venerdì 22 maggio - *Via Leonardo da Vinci, 17:* Famiglia Zani

Diaconia Madonna di Caravaggio

Giovedì 7 maggio - Via Puccini: Condominio Gescal

Giovedì 14 maggio - Via Mazzolari: Famiglia Corradi

Giovedì 21 maggio - Via Ponchielli 13: Famiglia Penocchio Aldo

Martedì 26 maggio - Messa alla Cappella della Madonna di Caravaggio allo Stadio

Mercoledì 27 maggio - Via Leonini, 19: Famiglia Zorza-Trezza

Diaconia San Rocco

Mercoledì 6 maggio - Via Valfogliata, 8: Famiglia Geroldi-Ferrari

Mercoledì 13 maggio - Via Monti, 1: Famiglia Barbieri-Azzola

Mercoledì 20 maggio - Via Prevostura: Famiglia Pizzamiglio-Pegoiani

Mercoledì 27 maggio - Via San Rocco, 46: Famiglia Amighetti Marco

Diaconia Crocifisso

Mercoledì 6 maggio - Via Lombardia: Famiglia Federico De Angeli

Mercoledì 13 maggio - Via Circonvallazione: Famiglia Claudio Molina

Mercoledì 20 maggio - Via Grandi: Famiglia Angelo Marini

Mercoledì 27 maggio - Via Don Sturzo, 16: Famiglia Mario Sivalli

Diaconia Sant'anna

Chiesa di Sant'Anna alla Breda, tutti i lunedì alle 20.00

Serata di chiusura del mese di Maggio per tutte le Diaconie

Giovedì 28 maggio in Disciplina

(la recita dei Rosari comunitari è sospesa)

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

(Da: L'Angelo di Verola - Ottobre 1981 pagg. 17)

Per tutti, anche per i molti che non partecipano al sacramento, il mistero della Pasqua è una consegna.

In tempi neghittosi ci sprona all'audacia: in tempi disamorati ci suggerisce la pietà: in tempi di odio ci inclina al perdono: in tempi folli e disperati ci restituisce al buon senso e ci guida verso la speranza.

Fortunatamente nessuno, oggi, può rimanere neghittoso, nessuno può chiudersi dentro una piccola cerchia d'affetti, e la speranza balza dal nostro smisurato offrire: il bene, più che voluto, è ostentato e posto come insegna su ogni vessillo di parte, contrapponendosi, proprio come bene, al bene che gli altri dicono di volere.

Come mai nel volere il bene ci facciamo tanto male? Ci dev'essere qualcosa che non va, in noi o nelle cose nostre, un fermento che le guasta e ci guasta, per cui, al di sopra della fede che possiamo avere nel mistero della Pasqua, resta vero per tutti il dovere di celebrarla «non col vecchio lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità» (San Paolo).

Il male dichiarato non fa mai molta strada e tante rovine, come il bene che non è vero bene.

Davanti a un male scoperto si è guardinghi e in continua difesa: mentre il male travestito, "il lupo in veste d'agnello", ci trova sprovveduti.

Questo "fermento di malizia" che si può nascondere nel nostro bene, questo segreto inquinamento, vuole essere fissato in volto in questa Pasqua,



che suggerisce a tutti la revisione delle nostre posizioni.

Far Pasqua vuole anche dire rivedere il nostro bene, rivedere prima di tutto il nostro bene.

Rivedendo questo aspetto troppo sicuro e indisturbato di noi stessi, ci scopriremo così poveri da rendere possibile il primo miracolo pasquale, che ci porterà a parlare da uomini agli altri uomini.

La tentazione - una tentazione antipasquale - ci porterebbe a rivedere piuttosto il bene degli altri: ma saremmo da capo.

I conti in casa d'altri non tornano mai, e ognuno, anche dopo aver aggredito il male altrui, rimane com'è, anzi più ostinato nella propria insincerità non riconosciuta, che è la condizione più antipasquale che si possa pensare.

È così stolto credersi a posto perché gli altri non lo sono!.

(da P. Mazzolari: «La Pasqua» - pagg. 97-99 - Ed. La Locusta Vicenza - 1977)

Sant'Arcangelo: uno di noi

Una grande gioia

Siamo arrivati a Roma con tre pullman: c'erano bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani e il Coro San Lorenzo. Ma perché?

Abbiamo guardato e ammirato l'immagine del nostro Santo sulla facciata della Basilica di San Pietro; abbiamo ricordato tutta la comunità verolese davanti ai nuovi Santi, abbiamo sentito qualcosa di particolare nel cuore.

Dio è presente in mezzo a noi; il Cristo risorto è vivo e continua ad operare, a seminare gesti di amore e di servizio. Gesù chiede a tutti di mettere a disposizione del suo progetto le nostre mani, i nostri piedi, i nostri sentimenti, la nostra mente... Un uomo zoppicante, malmesso in salute, eppure quanto bene, quanta luce, quanto sale ha immerso nella nostra storia.

È sgorgato nel cuore di tutti un atteggiamento di gioia, di gloria, di ammirazione quando il Papa ha proclamato Santo il beato Arcangelo. Ci siamo sentiti più disponibili, più pieni di speranza. Allora è vero: il mondo non è solo male, violenza, dolore ma il nostro mondo è anche e soprattutto bene, amore, gioia profonda.

Un grazie enorme e una gioia grande! Ci

siamo sentiti più uomini, più disposti a metterci in gioco.

Sant'Arcangelo è un segno, una garanzia, una speranza. I santi, quelli proclamati tali, ma anche tutti gli altri, sono i veri campioni, i veri eroi del nostro tempo, di sempre.

Se lui è diventato santo, perché io no? Non tanto perché gli altri vedano la nostra immagine issata sulla facciata di San Pietro, ma perché noi abbiamo a vivere in pienezza la nostra vita, perché abbiamo a corrispondere all'amore di Dio per noi e a dare tanta speranza a tanti fratelli che incontriamo.

La vita è per tutti una chiamata alla santità: le cose piccole di ogni giorno, vissute straordinariamente bene, nella semplicità, nell'umiltà, nella vera e autentica amicizia.

Dopo questa esperienza, un cordiale e pressante invito a ciascuno di noi e a tutta la comunità a fare nostro in modo particolare il mandato che il nostro Santo ha lasciato a tutti:

Mi aspetto da voi un miracolo di amore scambievole.

Don Luigi



26 aprile 2009:

Cronaca di una giornata speciale

a mattina, piuttosto presto, anche noi, pellegrini verolesi, eravamo assiepati davanti agli ingressi di Piazza San Pietro, a Roma, con altre migliaia di persone, in attesa dell'apertura dei cancelli.

Abbiamo preso posto negli appositi recinti, corredati di seggiole, un po' in apprensione per il tempo incerto che poi, alla fine, è stato clemente.

La prima bella emozione e stata l'incontro con il Papa che, passandoci vicino in piazza, si e soffermato, regalando ai presenti un dolcissimo sguardo ed un sorriso che ci hanno profondamente commossi. All'inizio della Santa Messa, che comprendeva la cerimonia di canonizzazione, il Pontefice ha tracciato un ritratto dei cinque Beati da proclamare Santi.

Arcangelo Tadini, sacerdote bresciano, vissuto tra il 1846 ed il 1912, una figura limpida ed affascinante. Uomo intraprendente, prete autentico, ha intrecciato sapientemente rischio e fede, amore per gli uomini e amore per Dio, austerità e tenerezza.

Gertrude Comensoli, nata a Bienno, in Valcamonica, nel 1847. Nel 1882, con altre due compagne diede origine alla congregazione delle Suore Sacramentine, dedite all'adorazione pubblica perpetua a Gesù Sacramentato.

Bernardo Tolomei, nato a Siena nel 1272, cavaliere dell'imperatore ed istruito in materie giuridiche. Verso i quarant'anni si ritirò in solitudine conducendo vita eremitica, caraterizzata dalla penitenza e dalla preghiera. Diede vita ad una congregazione benedettina, detta "Santa Maria di Monte Oliveto". Morì nel 1348 di peste, mentre durante la pestilenza prestava soccorso ai suoi concittadini.

Nuno Alvares Pereira, nato in Portogallo nel 1360. Nobile e ricco si spogliò di tutti i suoi beni per aiutare i poveri. Caterina Volpicelli, nata nel 1839 a Napoli e fondatrice delle "Ancelle del Sacro Cuore", appartiene alla schiera degli apostoli dei poveri e degli emarginati.

Durante la lettura della formula di canonizzazione, allo scandire di ogni nome, si alzavano da parte dei conterranei e dei devoti, acclamazioni, applausi e sventolii di fazzoletti colorati.

In questa circostanza abbiamo percepito un profondo senso di "Comunità". Eravamo veramente in tanti. Gremito il piazzale ed occupata gran parte di via della Conciliazione, arrivati da ogni parte del mondo, come parenti riuniti per festeggiare un evento straordinario, sotto gli occhi amorevoli di uno stesso padre; ognuno orgoglioso di avere un **amico importante** presso Dio, che intercede per noi e che ci insegna, con il proprio vissuto, come raggiungere la santità, pur nel nostro piccolo e nel nostro quotidiano.

Questo evento, per noi bresciani, è stato preceduto da un incontro di preparazione, presso il Santuario del Divino Amore, animato dalle Suore Operaie e con la Santa Messa celebrata dal nostro vescovo, mentre nel giorno successivo, presso la splendida Basilica di San Paolo Fuori Le Mura, sempre con la presenza del vescovo Luciano, abbiamo partecipato alla funzione di ringraziamento a Dio per il dono grande di un nuovo Santo.

Per noi tutti partecipanti è stata un'esperienza molto bella, che ci ha arricchito spiritualmente, regalandoci tanta gioia e serenità.

Pasqua Sala

Don Arcangelo avrà chiuso un occhio?

o partecipato nell'ottobre del 1999 alla beatificazione di don Arcangelo Tadini ed oggi, 26 aprile 2009, alla sua canonizzazione.

Nel 1999 del santo conoscevo ben poco, ma proprio quell'evento, con la partecipazione ad incontri e con la lettura di varie pubblicazioni, mi ha dato la possibilità di conoscere la figura di questo prete nato nel nostro paese.

Se in quell'anni la mia partecipazione è stata un po' sofferta e forse distaccata, ora, 2009, mi sono sentito più coinvolto emotivamente e spiritualmente, anche se in concreto non ho fatto nulla ai fini della grande festa per la canonizzazione. In queste poche righe tento di esprimere in che misura è stato il mio coinvolgimento spirituale. Sarebbe più logico che parlassi del giorno della canonizzazione, con piazza San Pietro stracolma di fedeli provenienti da tante parti del mondo.

Ma la grande ressa per l'accesso alla piazza, prima, e la distanza dalla celebrazione, poi, mi hanno lasciato, non posso dire freddo ma un po' distaccato si.

Mi sono sentito invece molto coinvolto il giorno prima (25 aprile) nell'Eucarestia, concelebrata dal vescovo Luciano Monari, dal vescovo emerito Foresti e da tanti sacerdoti della diocesi, nel santuario del Divino Amore.

La gioiosa accoglienza delle Suore Operaie mi ha predisposto alla messa con buon animo.

Un solo punto negativo: la sfrenata competizione, purtroppo poco cristiana, dell'accaparramento del posto a sedere che fa dimenticare anche le persone più deboli. Ma, questo a parte, il clima si è fatto subito quello di una grande comunità cristiana, aperta a tutti gli uomini di fede e tutti uniti nelle stessa fede viva e proclamata. La liturgia eucaristica, pur nella sua solennità, è stata semplice. La

preghiera, i canti, la Parola di Dio e la parola del Vescovo Luciano mi hanno fatto assaporare quanto "è bello per i fratelli stare insieme" e nello stesso tempo mi hanno fatto cogliere l'aspetto universale della Chiesa, nel quale ci possiamo e dobbiamo sentire tutti fratelli.

Il santuario del Divino Amore accoglie molte centinaia di persone e la risposta grande e corale alla preghiera dei concelebranti e al sacrificio eucaristico è stata per me motivo di profondo coinvolgimento spirituale unito a una malcelata emotività.

Nelle omelie, il vescovo Luciano (qui al Santuario e poi in San Paolo), ha sottolineato la necessità di riuscire a compiere un passaggio, il più impegnativo però, e cioè riuscire a tradurre la santità nostra personale nella vita di tutti i giorni.

È necessario che la fratellanza cristiana che si percepisce spiritualmente ed emotivamente nei momenti forti, come in questa occasione, riusciamo a praticarla nella quotidianità della nostra vita cominciando da chi ci sta più vicino, sopportando, sorridendo, salutando, facendo con loro due parole anche se, magari, ci stanno un po' sulle scatole e allargando poi il nostro abbraccio anche a chi è più lontano, a chi non la pensa come noi (nella fede, nella politica, nel modo di condurre la propria vita, ecc.), a chi ha bisogno del nostro aiuto, alle persone che ormai in massa da paesi lontani sperano di trovare una vita migliore nel nostro.

Concludo sperando che S. Arcangelo Tadini abbia chiuso un occhio sul mio stato d'animo del giorno della sua canonizzazione e che invece abbia accolto a braccia aperte le preghiere e le richieste di aiuto e di intercessione presso il Signore Gesù che gli ho rivolto nella Messa della vigilia (...e di richieste gliene ho fatte tante).

Francesco Merzoni

Immagini... che abbiamo vissuto

24 aprile:

- Un gruppo affiatato e sereno che corre lieve (bravo Luca) per le strade che ci portano ad una Festa...
- Una signora che ci accompagna e ci dona la sua conoscenza su ciò che i nostri occhi ammirano...

25 aprile:

- Occhi di "fanciulle" che sorridono felici per la loro scelta di vita...
- Un volo di "petali" arancio che sfidano l'aria in un turbinio di gioia e un canto che affascina e ci fa sentire veramente cosa vuol dire "uno di noi"...
- Il "volo" di una suora che ci offre la leggerezza di ciò che ancora è ma che a Lui ha dato il meglio di se stessa: la sua vita...
- Le parole di un vescovo che con tanta semplicità e profondità ci fa riscoprire che cosa è l'essenza della nostra Fede...

26 aprile:

- Un "pastore" che col sorriso ci tiene insieme e che gioiamo nel vederlo precedere, anzi, accompagnare un Papa sorridente e sereno, verso l'altare della canonizzazione...
- Due bimbi che ricevono una carezza e che non ci sarebbero mai stati senza il "nostro Santo"...
- Una tavolozza di colori e di suoni in una grande piazza che ci abbraccia, ci contiene a fatica, ci riscalda nella gioia che, felice, esplode come una meravigliosa primavera...
- La quiete di un luogo sereno che, a fine giornata, ci accoglie stanchi ma indicibilmente felici.

Immagini che abbiamo nel cuore e che ritroviamo fissate nelle tante e belle fotografie sul nostro Angelo di Verola.

Angelo Primo Cervati



Il Santuario del Divino Amore.

Fotocronaca Romana

a cura di Tiziano Cervati























L'Angelo di Verola

L'Angelo di Verola 👨





















L'Angelo di Verola 🔁

Per conoscere Arcangelo Tadini



la santa Messa delle 18.00 è stata dedicata all'approfondimento della figura di don Arcangelo Tadini, anche grazie alla partecipazione di cinque diversi relatori. Continuiamo la pubblicazione con l'intervento che don Massimo Orizio ci ha proposto domenica 8 marzo 2009.

Testo tratto dalla registrazione audio e non rivisto dall'autore.

Il Beato Arcangelo e l'attenzione ai giovani

È una storia di padri e figli.

La storia di un padre, Abramo, e di un Figlio, Isacco.

La storia di un Figlio di Dio, Gesù, su una montagna e di una voce che dal cielo dice: "Questo è il Figlio mio l'amato".

Essere cristiani vuol dire scoprire la nostra storia di figli di Dio, riscoprire che Dio per noi è un Padre e il legame unico, familiare che abbiamo con Lui. Come ciascuno di noi agli occhi di Dio è un Figlio amato, voluto, accettato, così don Tadini aveva questa stessa sensibilità nei confronti dei giovani. Ha cercato di esercitare un ministero sacerdotale paterno.

Come sappiamo, i padri e le madri sanno indicare quello che è giusto, quello che è bene per i loro figli, ma sono in grado anche di accogliere le eventuali sbandate, i momenti in cui i figli se ne vanno per cercare una loro strada, per cercare prospettive nuove. Anche quando i figli sembrano essere Iontani dai Ioro genitori e fanno di tutto per manifestare il loro distacco, la loro indipendenza, sanno nel loro cuore che c'è sempre una casa che li accoglie, un padre o una madre che li sa amare ed accettare così come sono. Così ha fatto anche Tadini nella sua vita, ha saputo indicare, anche con durezza e con franchezza, ai giovani quello che era giusto ma ha sempre saputo accoglierli con amore di padre anche quando ritornavano dopo aver percorso vie lontane da Dio e lontane dagli uomini.

Nella sua vita Tadini ha saputo stare con i giovani. Nelle parrocchie in cui ha svolto il suo ministero ha prima di tutto voluto l'oratorio, seconda casa per i giovani.

Un posto dove i ragazzi potessero stare insieme, avessero uno spazio dove poter esprimere tutte le potenzialità della propria giovane età. A Botticino ha avuto sempre un'attenzione particolare per le esigenze e le prospettive dei giovani.

Si pensi che agli inizi del novecento ha voluto fondare una banda musicale.

Un prete che ha saputo essere padre, ma che ha saputo, non solo stare con i giovani, ma anche parlare con il linguaggio dei giovani. Noi adulti tante volte siamo spaventati dai giovani perché non sappiamo più parlare il loro linguaggio, non sappiamo più ascoltare e capire quello che vogliono comunicarci con alcuni atteggiamenti e tante frasi che ci sembrano smozzicate ma che invece sono una richiesta di dialogo.

La musica è uno dei linguaggi attraverso i quali i giovani da sempre comunicano, dicono le loro emozioni, parlano dei loro sentimenti, esprimono quello che più profondamente sembrano nascondere tante volte, soprattutto in un certo periodo dell'età nel quale sono chiusi, refrattari ai messaggi e ai discorsi. Parlano attraverso la musica.

Tadini ha fondato una banda perché attraverso un linguaggio musicale le persone e i giovani della comunità di Botticino potessero esprimersi ma non solo.

Tadini ha manifestato questa sensibilità nei confronti dei giovani anche utilizzando le prime diapositive inventate da don Zammarchi, un prete di Brescia, cento anni fa. Egli ha adattato questa scoperta per parlare, coinvolgere, essere in sintonia con il linguaggio dei giovani del suo tempo.

Anche noi, se vogliamo davvero testimoniare la fede come ha fatto Tadini, essere padri che sanno generare non solo nel corpo e negli affetti ma nella vita spirituale, dobbiamo avere il coraggio di intraprendere ed esprimere la nostra testimonianza anche attraverso quei linguaggi che ci sembrano così strani e avulsi dalla nostra mentalità comune.

Oggi non esistono più le diapositive, ci sono tante altre forme di linguaggio che non dobbiamo demonizzare ma utilizzare come ha saputo fare Don Tadini per far conoscere la grandezza e la bellezza del nostro essere credenti in Cristo. Avere Fede come ha saputo fare Abramo che ha sempre obbedito a Dio, credendo in Lui anche quando gli chiedeva sacrifici enormi. Abramo ha saputo dire la sua Fede, ha saputo mettersi in gioco, ha saputo rischiare tutte le sue prospettive future.

Così ha fatto don Arcangelo. È stato un uomo che ha saputo stare vicino ai giovani ma anche prendersi carico delle loro esigenze.

Inoltre all'inizio del secolo scorso la situazione delle donne non era delle più facili. Tadini fondò una fabbrica in cui assumeva giovani ragazze che non avevano prospettiva di lavoro ma che dovevano essere di sostegno alla loro famiglia.



Ha garantito ad esse dignità di lavorare, rispetto, considerazione della propria persona e non sfruttamento, ha saputo dire la sua testimonianza di fede dentro la vita di ogni giorno.

Tante volte noi adulti, quando testimoniamo la nostra fede, diventiamo predicatori che parlano sopra la testa e sopra le situazioni concrete delle persone.

Tadini ha colto i bisogni civili sociali e religiosi di quelle ragazze e di quei giovani ed è venuto incontro alle loro esigenze trasformando l'organizzazione sociale in opportunità di riscatto umano e lavorativo, nella crescita in un tessuto sano a contatto con la famiglia ma potendo sviluppare le proprie capacità umane, prima di tutto, e poi cristiane.

La testimonianza è proprio questa: non solo parlare ma creare occasioni di vita.

Anche noi possiamo prendere esempio da Tadini, creando momenti nei quali favorire la crescita umana, rispettando la dignità dei giovani e far crescere l'uomo e la donna e i figli di Dio che sono in loro.

Tadini ha operato cento anni fa ma l'esperienza a contatto con i giovani è ancora un esempio attuale per ciascuno di noi.

Stare con i giovani, parlare i loro linguaggi, creare opportunità di crescita e di vita [...]

Quali prospettive future hanno i nostri giovani adesso? Quale mondo gli stiamo consegnando? Quali ideali mettiamo nei loro cuori? Che pensieri seminiamo nelle loro intelligenze?

Il Tadini in questo è stato un esempio di uomo, prete, cristiano.

Chiediamo a lui che ci aiuti come comunità cristiana, come uomini e donne, a rendere la nostra Famiglia sempre di più grembo per la crescita umana e cristiana dei nostri ragazzi. Solo così faremo un servizio a loro.



Non carichiamoli delle nostre attese ma ascoltiamo i loro desideri, ascoltiamo i loro bisogni così come ha saputo fare don Arcangelo.

Allora accadrà nei nostri giovani quello che è accaduto a Gesù sul monte Tabor: saranno trasfigurati, nel momento in cui incontreranno Cristo saranno rigenerati e rinnovati come ogni cristiano.

Lui è stato il primo su quella montagna a rivelare la dignità divina che era dentro in lui. Ma da ora in poi ciascuno di noi in forza del suo Battesimo possiede la stessa dignità. Può essere trasfigurato, scoprire quel seme d'eternità, quel pezzo di cielo, quella parte di divinità che c'è dentro la vita di ciascuno di noi e dei nostri giovani.

> Verolanuova, 8 marzo 2009 **Don Massimo Orizio**

Calendario delle manifestazioni

a gioia e la gratitudine per la canonizzazione di don Arcangelo Tadini, nella nostra comunità sono grandi. Per ringraziare il Signore e per far festa per questo nostro santo concittadino, sono in programma alcune manifestazioni:

Ringraziamento

1º maggio: Santa Messa per il mondo del lavoro.

10 maggio: Processione Mariana con sosta davanti alla casa natale del Tadini.

17 maggio: Biciclettata/pellegrinaggio Verola-Botticino per la Tadini Fest.

21 maggio: Memoria liturgica del Santo.

23 maggio: Concelebrazione di ringraziamento con i sacerdoti, religiosi e religiose nativi e che hanno prestato servizio in parrocchia, presieduta da S.E. il Vescovo Mons. Giovanni Battista Morandini, Nunzio Apostolico emerito.

22 giugno: Concerto del Complesso Bandistico "Stella Polare" in piazza Malvestiti dedicato a sant'Arcangelo Tadini e a don Primo Mazzolari.

Come segno esteriore di questa gioia e per rendere l'ambiente festoso, vi proponiamo di abbellire la vostra strada e la vostra casa con ornamenti vari, del colore della diaconia a cui appartenete, accordandovi con i vostri vicini di casa, e di conservarli almeno fino al 24 maggio. In questo potete coinvolgere anche i bambini e i ragazzi che eventualmente ci sono in casa vostra.

Vi ringraziamo per la vostra collaborazione, della quale siamo certi.

APPELLO IMPORTANTE

Per approfondire sempre più la conoscenza dei santi e delle figure verolesi di rilievo, lanciamo un appello a tutti coloro che fossero in possesso di documenti, scritti, fotografie, disegni riguardanti le figure di don Arcangelo Tadini e don Primo Mazzolari.

Li invitiamo a metterceli a disposizione; verranno riprodotti e immediatamente restituiti ai proprietari. Il materiale sarà poi messo a disposizione della comunità, attraverso l'Angelo di Verola e il sito internet:

www.verolanuova.com e www.arcangelotadini.it

vita parrocchiale



L'Anno Paolino

a cura di don Carlo

Lettera a Filemone

Uno schiavo, di nome Onesimo, era fuggito dalla casa del suo padrone che si chiamava Filemone ed era un cristiano facoltoso di Colossi. Questo schiavo si era rifugiato a Roma. Venuto a contatto con Paolo che ivi si trovava in carcere, fu istruito nella fede e battezzato.

La sua colpa era punibile anche con la pena di morte. Paolo lo rimanda in compagnia di Tichico, suo collaboratore, al suo padrone, con un suo biglietto. Non gli chiede tanto di perdonare al colpevole e di farlo libero, quanto di accoglierlo come fratello in Cristo. Quel biglietto è dettato dal cuore dell'Apostolo, traboccante di carità e tenerezza paterne e contiene i sentimenti e le espressioni più delicate, più profondamente cristiane e più alte per muovere a compassione Filemone.

Nella letteratura pagana abbiamo il caso di Plinio il giovane che scrive al suo amico Sabiniano e gli chiede di perdonare al suo dipendente liberto che era fuggito. Nel suo biglietto, l'Apostolo fa valere quei principi di libertà, di fratellanza e uguaglianza in Cristo, già espressi in altre sue lettere (Gal 3, 27-28; Col3, 2-25; Ef 6, 5-9). Con tali principi, applicati con tatto sapiente alla civiltà pagana di allora, basata sulla divisione di uomini liberi e schiavi, il Cristianesimo doveva progressivamente spezzare le secolari catene degli schiavi e far scomparire dal mondo la vergogna della schiavitù.

Lettera a Tito

Questa lettera, come le due a Timoteo, è chiamata "lettera pastorale", perché



Paolo in una miniatura del Maestro di Halbestadt -1185 circa.

tratta delle qualità richieste per il pastore della Chiesa e dei doveri che egli deve assumere per governare la comunità a lui affidata. Non entro in merito alle discussione tra i molti critici protestanti, liberali e razionalisti, circa l'autenticità della lettera. Lo stile dello scritto (come pure in quelle a Timoteo) è diverso dalle altre lettere dell'Apostolo. Lo stile delle "lettere pastorali" è semplice e familiare, non sono né dogmatiche né polemiche, ricalca lo stile della parte morale delle altre lettere paoline.

Tito era di origine greca (Gal 2, 3), fu convertito da Paolo, di cui divenne fedele collaboratore. Fu con lui a Gerusalemme al tempo del Concilio apostolico (Gal 2, 1). Nel terzo viaggio missionario, accompagnò Paolo a Efeso e fu da lui inviato a Corinto per sedare le discordie in quella Chiesa. Raggiunse Paolo in Macedonia

e lo consolò con le buone notizie che portava da Corinto (2 Cor 2,13); vi fu poi rimandato per organizzare la colletta in favore dei poveri di Gerusalemme (2 Cor 8,16).

Da ultimo lo troviamo a Creta, destinatario della lettera.

Sommario

Intestazione: affermazione della propria autorità quale apostolo di Gesù Cristo per la salvezza degli uomini (1, 1-4).

Corpo della lettera:

 Qualità dei seniori: doti richieste per coloro che devono essere ordina-

- ti e i vizi di cui devono essere esenti (1, 5-16).
- 2. Riforma dei costumi: doveri particolari da inculcare agli anziani, alle donne anziane, alle giovani spose, ai giovani e agli schiavi (Cap.2).
- 3. Doveri generali dei cristiani: la sottomissione alle autorità costituite, la carità verso il prossimo, la pratica delle buone opere, mettere in guardia i cristiani dalle vane novità e dai maestri dell'errore (3, 1-11).
- **4. Epilogo** (3, 12-15): raccomandazioni, avvisi, saluti e augurio finale.

Don Carlo

Prendimi per mano

rendimi per mano. Cammineremo. Cammineremo soltanto. Sarà piacevole camminare insieme. Senza pensare di arrivare da qualche parte. Cammina in pace. Cammina nella gioia. Il nostro è un cammino di pace. Poi impariamo che non c'è un cammino di pace; camminare è la pace; non c'è un cammino di gioia; camminare è la gioia. Noi camminiamo per noi stessi. Noi camminiamo per ognuno sempre mano nella mano. Cammina e tocca la pace di ogni istante. Cammina e tocca la gioia di ogni istante. Ogni passo è una fresca brezza. Ogni passo fa sbocciare un fiore sotto i nostri piedi. Bacia la terra con i tuoi piedi. Imprimi sulla terra il tuo amore e la tua gioia. La terra sarà al sicuro se c'è sicurezza in noi.

Pace e bene

Fraternità Santa Chiara



briciole **francescane**

Sette consigli per chi si sposa in chiesa

a cura di don Giuseppe

Sposarsi in chiesa. Una scelta che non tutti fanno. Sono, infatti, in aumento i matrimoni civili.

Chi sceglie di sposarsi in chiesa però, lo fa generalmente con la profonda convinzione che il vincolo matrimoniale è un sacramento. E solitamente i fidanzati accettano di buon animo la partecipazione ai corsi di preparazione al matrimonio organizzati da parrocchie o da specifici organismi diocesani. E, quel che più conta, i fidanzati al termine del corso, a prescindere dalle modalità di conduzione, sono soddisfatti e pronti ad affrontare con coscienza e serietà la vita matrimoniale con i relativi doveri. Queste giovani coppie, che condividono l'ideale di una vita insieme, totalmente spesa sotto il segno della fedeltà, della indissolubilità e della disponibilità alla generazione ed educazione dei figli, diventa un grande segno di speranza per la comunità ecclesiale e civile. Non va dimenticato, infatti, che la famiglia fondata sul matrimonio è «Chiesa domestica» e «cellula viva della società».

C'è, però, un punto delicato nel matrimonio religioso: **come affrontare il rito del sì davanti all'altare?** Sentìti tanti parroci, che sono, normalmente, i celebranti del rito, ecco alcuni consigli che scaturiscono dalla loro saggia esperienza e familiarità con gli sposi.

Primo. Il vestito della sposa e delle testimoni, nei mesi estivi, tenga conto della sacralità del luogo. Alcune scollature da spiaggia stonano in un qualsiasi luogo pubblico. Tanto più in chiesa.

Un secondo consiglio riguarda gli addobbi. Certe chiese sono belle in se stesse e non hanno bisogno di essere sommerse da valanghe di composizioni floreali che, a volte, sono anche verzure. Bastano pochi fiori e drappi al posto giusto per rendere la chiesa bella quanto basta per la solennità del momento. Il resto è un di più che danneggia portafoglio e buon gusto.

Il terzo consiglio riguarda chi celebra. Tutti gli sposi hanno fra gli amici qualche prete, ma è bene rispettare il ruolo istituzionale del proprio parroco e non insistere perché siano altri ministri a celebrare il rito. Possono sempre partecipare concelebrando o assistendo alla cerimonia dal presbiterio o fra i parenti.

Il quarto consiglio va rivolto, attraverso gli sposi, ai fotografi e ai cineoperatori: la vera professionalità implica la discrezione.

Il quinto riguarda la musica. Alcune coppie insistono perché siano eseguite musiche che piacciono ma che non sono liturgiche. Anche in questa scelta è bene non imporre al celebrante brani già concordati e stabiliti con organisti o musici pagati ad hoc.

Un sesto consiglio riguarda l'assemblea degli invitati che in chiesa se ne stanno come statue mute. È bene partecipare al rito con le risposte della liturgia. Molte coppie preparano, a proposito, un libretto per tutti con letture, canti, risposte.

Infine non si dimentichi, fra le tante spese del matrimonio, che l'offerta alla chiesa, scelta per il rito non deve essere da spilorci. Specificando, magari, che una parte sia destinata ai poveri o a qualche attività assistenziale della parrocchia e della diocesi: sarebbe un gesto bellissimo di carità che porterebbe un po' di gioia della festa nuziale dove c'è dolore e sofferenza. Sarebbe il primo segno che l'amore di due sposi ha il potere di dilatarsi e moltiplicarsi anche per il bene di altri.

Beati quelli che non hanno visto, e hanno creduto

a cura di don Graziano

ti pareva? Ci mancava solo Tommaso, con la sua incredulità, a farci fare brutta figura; speravamo noi di essere finalmente al sicuro: Gesù era risorto, aveva fatto tutto da solo senza chiedere nulla a nessuno ci aveva guadagnato la salvezza, ci aveva regalato la fede etc.

E invece... tutto da capo. In altre parole per farla breve: Tommaso ci sta a dire che se vogliamo guadagnarci la vita eterna dobbiamo sgobbare; lui ci ha soltanto indicato la strada e aperto le porte. Ok? (come dice qualcuno)

Don Graziano

Seconda domenica di **P**asgua

"In questo brano del vangelo, siamo anche noi, un po', come Tommaso, tristi e increduli, vorremmo vedere dei segni, vedere Gesù da vicino, per essere certi che Lui c'è. Spesso ci chiediamo: sarà tutto vero? Tutto dipende però dalla fede che abbiamo, preghiamo il Signore che aumenti la nostra fede. Il periodo pasquale che stiamo vivendo, riscaldi d'amore i nostri errori e lasciamoci illuminare dalla luce di Cristo, cercando di essere sempre pronti per non farci cogliere impreparati quando giungeremo al termine della nostra vita terrena per rifare anche noi come Tommaso "Mio Signore e unico Dio".

"Dopo che tutto fu compiuto, Gesù si presenta ai discepoli per donar loro lo Spirito Santo e un particolare incarico, il potere di rimettere i peccati a coloro che lo desiderano.

Ma all'appuntamento ne manca uno, forse il più colpito dalla tragedia che li a sconvolti, forse deluso per come sono andate le cose, forse rammaricato per aver aderito a quella scelta o forse si è sentito ingannato e preso in giro da Gesù.

Gesù capisce il suo stato d'animo e si rappresenta quando anch'egli è con gli altri discepoli perché lo vuole recuperare pur sapendo che non è perso definitivamente ma ha solo bisogno di una conferma per i suoi dubbi. Per la sua delusione, ha bisogno di irrobustire la sua fede, di riprendere coraggio. Quante volte anche noi, come Tommaso, di fronte alle molteplici prove della vita, ci scoraggiamo, ci perdiamo d'animo, la nostra fiducia nei confronti del Signore si affievolisce, quanti dubbi ci assalgono...

Si rinfranchino le sue parole: "...beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

È un profondo gesto di fede che Gesù ci chiede di adempiere per giungere cosi alla pienezza della vita futura".

"La figura di Tommaso me la sento molto vicino. Ciò che sorprende nella fede è che ci faccia credere. Avere fede in ciò che non vedo. Una fede senza ricerca è una fede offuscata, animata dalla paura di non trovare risposte.

A volte mi sembra che il mondo vada con il solito passo.

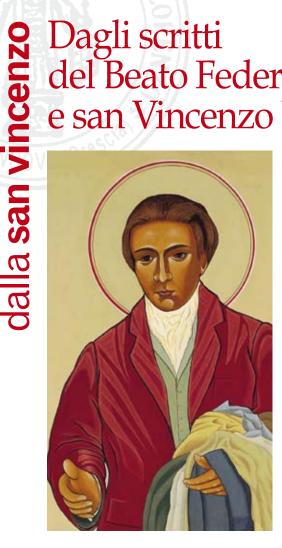
C'è poco di celeste sulla faccia della società, nelle notizie del giorno, sui volti della gente, dei ricchi affaristi, nel lusso dei superbi, neppure nei discorsi di quelli che sanno parlare.

Eppure lo spirito di Dio è sempre presente e fiorente.

Scegliere domani di vedere in ogni persona che soffre il tuo figlio morto e risorto per noi. Amen"

I viandanti del Vangelo

del Beato Federico Ozanam e san Vincenzo De' Paoli





"Noi cattolici siamo puniti per aver riposto maggior fiducia nel genio dei nostri grandi uomini che nella potenza del nostro Dio.

Non è certo un fragile bastone quello che ci occorre per attraversare la terra: sono le ali, quelle due ali che portano gli angeli, la fede e la carità.

Al posto del genio che ci manca, occorre che la grazia ci guidi, occorre essere coraggiosi, bisogna essere perseveranti, dobbiamo amare fino alla morte, si deve combattere fino alla fine."

Federico Ozanam

"Bisogna che la nostra anima magnifichi, amplifichi Dio, così che Dio amplifichi la nostra anima, e ci doni grandezza di comprensione per ben conoscere la dimensione della sua bontà e della sua potenza. Se noi non possiamo nulla da soli, possiamo tutto con Dio. Sì, si può tutto perché abbiamo in noi il germe dell'onnipotenza di Gesù Cristo, non ci sono alibi per quello che riteniamo impossibile, avremo sempre più forza di quanta occorra, principalmente nel momento del bisogno."

San Vincenzo de Paoli

vita parrocchiale

Vita di conferenza:

I vincenziani ringraziano con tanta gratitudine le famiglie che hanno aderito al progetto "Famiglie Solidali" donando il latte e lo zucchero. Nel mese di Aprile le persone aiutate sono state 298 di cui 75 minori.

I generi alimentari segnalati per il mese di maggio sono: **scatole di olio legumi o pelati o tonno**. I generi vanno portati nella sede della San Vincenzo presso il Castel Merlino, aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Anche nel mese di aprile si è tenuto l'incontro di dialogo tra cristiani e alcune famiglie musulmane.

La Conferenza San Vincenzo de Paoli, con grande gratitudine ringrazia l'Associazione Commercianti di Verolanuova, per le uova pasquali donate ai bambini del nostro doposcuola. Sono state molto, molto gradite e hanno contribuito a rafforzare lo spirito di fratellanza e di solidarietà di cui il mondo ha tanto bisogno.

un Vincenzo

Un pensiero dai Fidanzati

nche quest'anno si è svolto dal 12 febbraio al 15 marzo, presso le suore della Scuola Materna di Verolanuova, il corso per coppie di fidanzati in preparazione al matrimonio.

Così ogni giovedì e sabato sera, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, ci siamo ritrovati accompagnati dal parroco Don Luigi Bracchi, due coppie di sposi con lunga esperienza di vita insieme e ai vari relatori, uno diverso per ogni incontro, a trattare tematiche riguardo la nostra futura vita matrimoniale.

In questo corso eravamo in otto coppie e superato il disagio creatosi inizialmente l'amicizia che è nata tra di noi ci ha permesso di affrontare con serenità tutti gli argomenti trattati durante i 10 incontri.

A conclusione di questa esperienza è stata celebrata una Santa Messa in Basilica, dove noi coppie abbiamo "portato" davanti a Dio il nostro progetto di vita matrimoniale.

Infine noi tutti ringraziamo Don Luigi Bracchi e i nostri animatori, Fausto, Lorella, Caterina e Mario che ci hanno accompagnato in questo cammino di fede.

Le coppie di fidanzati



La mia esperienza nel Centro Volontari della Sofferenza

iciannove anni fa, tramite un mio carissimo amico, ho cominciato a frequentare il Centro Volontari della Sofferenza. Ogni anno durante la Settimana Santa partecipo al pellegrinaggio a Lourdes, che è per me uno dei momenti più attesi di tutto l'anno.

Il 18 gennaio scorso sono diventato un "Fratello degli ammalati" del Centro durante una bellissima cerimonia, nella quale ho rinnovato le promesse battesimali e ho ricevuto lo Statuto dell'Associazione, insieme alla corona del Rosario.

Ma che cos'è il CVS?

È un'associazione diocesana a livello internazionale composta da laici e religiosi, fondata da Mons. Luigi Novarese. La sede per la provincia di Brescia si trova a Montichiari.

Quali scopi si propone?

Ogni aderente, consapevole dei propri impegni battesimali, è impegnato nel compito di portare il Vangelo ai propri



fratelli, in particolare i malati e i sofferenti: la sofferenza offerta dal malato è una partecipazione al mistero pasquale di Cristo, che perciò dà un valore e un senso ad ogni situazione di dolore presente nella vita dell'uomo. Accogliere il Vangelo significa accettare la propria vita in modo coraggioso, senza rifiutare o nascondere la propria situazione di sofferenza: Gesù morto e risorto ci offre l'unica proposta di vita vissuta pienamente.

Chi sono gli aderenti all'Apostolato?

Sono le persone ammalate, i portatori di handicap, i sofferenti (i "Volontari della Sofferenza"); sono le persone che sostengono e affiancano i sofferenti condividendo lo stesso apostolato (i "Fratelli degli ammalati"); sono i sacerdoti che offrono la loro carità verso i confratelli infermi e bisognosi ("Lega Sacerdotale Mariana").

Tutti gli aderenti, sani e ammalati, si ispirano alle richieste di preghiera e penitenza proprie della spiritualità mariana di Lourdes e di Fatima: vivono la vocazione battesimale e la missione evangelica accogliendo la presenza di Maria nella vita della Chiesa, affidandosi a Lei e annunciando con Lei la salvezza che Cristo porta all'uomo. La Madonna ci accompagna sempre nel nostro cammino di fede, aiutandoci a superare le difficoltà e il senso di sconfitta che a volte ci opprime.

Se volete saperne di più, venite agli incontri che si tengono a Brescia al Centro San Filippo ogni terza domenica del mese, da ottobre a maggio. Vi aspettiamol

Gigi

Ormai prossimo il restauro dell'organo della Basilica

a cura di Fiorlorenzo Azzola - organista



con grande gioia che, su richiesta del nostro Parroco, affido queste righe all'Angelo di Verola, per un primo annuncio alla Comunità dell'imminente inizio delle opere di restauro del grande organo monumentale della Basilica.

Finalmente, dopo i vari tentativi (purtroppo non andati a buon fine) degli anni precedenti, è giunto il momento favorevole di intraprendere il difficile percorso del restauro di questo prezioso strumento, che andrà davvero a completare le opere di sistemazione della nostra splendida Basilica.

L'organo ha suonato, seppur alquanto acciaccato, fino al 1994, reggendo fin troppo bene gli oltre 50 anni successivi alla morte del Maestro Arnaldo Bambini, nei quali non fu più intrapresa alcuna opera di restauro o di idonea manutenzione; pertanto, da quindici anni è irrimediabilmente muto e sostituito per il servizio liturgico dallo strumento elettronico attualmente in uso.

In questi anni è andata sentendosi sempre più la mancanza del nostro organo, sia perché si prolungava il tempo del disuso, sia perché era rimasto l'unico angolo apparentemente dimenticato nell'insieme dei restauri della Chiesa (osservazione, questa, sollevata da molti nell'ultimo periodo); oltre al fatto che la Corale Parrocchiale "San Lorenzo" (la cui fortunata presenza è stabile dal 1996, dopo venti anni di assenza del coro) non ha mai avuto la possibilità di essere accompagnata dal suo organo "vero".

Ora, perché restaurare un organo in una Chiesa? Perché restaurare proprio questo grande organo qui, nella nostra Basilica?

Le giustificazioni sarebbero innumerevoli e le pagine richieste per esporle numerose, pertanto mi limiterò alle due considerazioni essenziali:

- quella di carattere liturgico
- quella di carattere storico-artistico-culturale

Per quanto riguarda le motivazioni di avere in Chiesa un organo funzionante, certamente la principale è legata al **servizio liturgico**.





L'organo ancor prima di essere un'opera artistica va considerato come strumento direttamente coinvolto nell'azione liturgica: se è vero che l'organo bisogna saperlo suonare bene, io aggiungo che nella liturgia l'organo bisogna saperlo far cantare bene. L'organo ha primariamente la funzione di accompagnare il canto dell'assemblea, del coro o del solista e partecipa con essi ad elevare la lode a Dio ("Laudate Dominum in chordis et organo").

L'organo fa parte anche degli splendori artistici della nostra Chiesa e bene vi si amalgama nella capacità comunicativa che li caratterizza: chiunque si trovi all'interno di quello scrigno meraviglioso che è la nostra Basilica non può, seppur inconsciamente, non essere catturato dalla persuasione retorico-comunicativa che deriva da queste opere, non può non essere incantato dalla loro capacità di "docere, delectare, movere".

Capacità di "docere", ovvero di insegnare: ebbene, così come l'arte figurativa sacra è nata con lo scopo di narrare (biblia pauperum - bibbia dei poveri) e di evocare l'ineffabilità della gloria dei cieli, così la musica dell'organo assai bene ci fa pregustare la bellezza dell'harmonia mundi della Chiesa Trionfante.

Nulla aggiungo sulla ben nota capacità di "delectare" (dilettare) da parte della musica d'organo, ma certamente sottolineo la grande importanza del "movere", ovvero del saper trasportare l'animo verso le Cose Celesti: in ciò nulla può superare la forza espressiva ed evocativa dell'organo.

Ma accanto a queste considerazioni, forse un poco elevate, contrappongo la spontaneità di osservazioni che spesso mi vengono rivolte, e cito, per rappresentarle un po' tutte, quella di una persona a me vicina, che così si esprimeva: "...il suono dell'organo della mia Chiesa mi è caro, mi ha fatto pregare tanto, ma soprattutto me lo porto dentro anche se da tanti anni non lo sento, perché quel suono è sempre stato una presenza importante: solenne nelle celebrazioni comunitarie, discreto, ma gioioso, nei bei momenti delle celebrazioni particolari che hanno coinvolto direttamente me e i miei cari, e ancora c'era, guesta volta mesto, ad accompagnare la bara di mio marito

vita parrocchiale

durante il suo funerale. Vi prego, fate tornare quel suono a pregare con noi. Non può tacere oltre!.."

Nulla aggiungo alla semplicità di queste affermazioni, che bene esprimono il valore di una presenza "viva" ed "orante" del suono dell'organo.

Accanto alle considerazioni di carattere liturgico, trattandosi di un'opera d'arte di notevole pregio, non posso non soffermarmi sul valore **storico-artistico-culturale**.

Innanzitutto si tratta di uno strumento di **grandiosa mole**: tre tastiere e pedaliera, 40 registri reali, per un totale di circa 3000 (tremila!) canne. Nel suo genere, ovvero a trasmissione tradizionale senza integrazione di alcun sistema elettrico, il più grande della diocesi!

Inoltre, questo strumento è strettamente legato alla figura del **Maestro Arnaldo Bambini**, musicista e organista locale, concertista e esperto di arte organaria di chiara fama. Il Maestro giunto a Verolanuova nel 1905, vi rimase fino alla morte avvenuta nel 1953, rinunciando a vari incarichi prestigiosi, senza mai abbandonare il "suo" organo, sul quale appose una grande riforma nel 1914-15, e successive modifiche, con dedizione appassionata, in modo da renderlo sempre più perfetto.

A noi è rimasto in eredità un grande organo nel quale sono riunite due componenti di grande valore: il cuore antico del 1873, costruito dai fratelli Lingiardi di Pavia, che il Maestro Bambini ha sempre rispettato, e un secondo organo aggiunto (della Ditta Bianchetti di Brescia), oltre ad un corredo di meccanismi, per il tempo innovativi, che furono precursori di concezioni e disposizioni moderne, ancora oggi universalmente adottate. Da qui il grande valore storico di queste "aggiunte", che verranno rispettate nel restauro dello strumento.

Il ripristino di un organo di questo genere avrà, inoltre, un risvolto culturale ampio, in quanto vi sarà un interesse notevole da parte di numerosi concertisti, che già sin d'ora, sempre più frequentemente, ci contattano per notizie circa uno strumento così particolare, che si presta all'esecuzione della quasi totalità del repertorio organistico universale.

Il restauro sarà affidato alla ditta "Inzoli" di Crema, premiata pontificia fabbrica d'organi, una delle poche ditte organarie in grado di gestire il restauro di uno strumento antico così complesso. La consegna dell'organo in piena efficienza avverrà entro dicembre 2010; pertanto, se non insorgeranno problemi in itinere, ci auguriamo di risentirne il suono nella Messa solenne di Natale dello stesso anno.

Poiché le ore di lavoro di operai specializzati saranno moltissime sia in laboratorio, sia in Basilica, anche i relativi costi saranno altrettanto consistenti. A tal proposito la Parrocchia ha ricevuto un cospicuo contributo specifico, che coprirà circa un terzo della spesa necessaria, dalla Fondazione Cariplo, tramite la Fondazione della Comunità Bresciana, che fin d'ora ringraziamo assieme agli altri offerenti che già da tempo hanno donato varie somme per questa particolare opera.

Un doveroso ringraziamento anche al nostro parroco Don Luigi, che da sempre ha desiderato il recupero dell'organo e si è prodigato al fine di raggiungere le condizioni per portare a termine questo intervento.

In fasi successive e con modalità opportune, verranno date informazioni relative alle fasi dello smontaggio, del restauro, del rimontaggio e dell'intonazione e accordatura, oltre ad aggiornamenti sulla raccolta dei fondi necessari per far fronte alla spesa.

Non tutti sanno che l'Oratorio...

8^a puntata

a cura di don Giuseppe

iascuno di noi si senta sospinto dal desiderio di crescere sempre di più in maturità umana e cristiana. A questo fine, ogni membro della nostra Comunità ecclesiale dovrebbe sentirsi, a vario titolo, responsabile e impegnato, soprattutto nella collaborazione con i propri Sacerdoti: per chi ha buona volontà, c'è sempre qualcosa da fare. Dell'Oratorio vi ho parlato a più riprese.

Alle tante cose da me già sottolineate, stavolta aggiungo questa, che, rispetto alle precedenti, è più esauriente: "Non tutti sanno che l'oratorio è anzitutto un luogo di formazione", dove i ragazzi e i giovani, aiutati dagli adulti, loro educatori, imparano le cose belle della vita, scoprendole dentro loro stessi. Essi capiscono di esprimere al meglio le loro qualità e originalità, fino ad essere uomini e donne realizzati e felici.

Questa è la finalità che si prefigge l'Oratorio, attraverso gli itinerari di Catechesi che si propongono ad ogni bambino, ad ogni ragazzo, ad ogni giovane, che voglia intraprendere un cammino di maturazione umana e cristiana.

Per raggiungere tale scopo, è necessario l'apporto di tutti, affinché l'Oratorio non sia l'interesse di alcuni, ma veramente dell'intera Comunità.

Penso che ad ogni persona stia a cuore la crescita non solo fisica dei nostri ragazzi e giovani.

Allora potenziamo sempre di più la presenza educativa nell'oratorio, nel sentirci tutti parte attiva riguardo



alle proposte che vengono lanciate. Non siamo solo utenti di una struttura, ma collaboriamo, affinché il nostro Oratorio sia sempre più all'altezza del suo ruolo, pronto a rispondere alle sfide che i giovani soprattutto lanciano al mondo adulto.

Questo significa che non sono soltanto le strutture e gli ambienti a rispondere alle esigenze giovanili, ma anche la voglia e la passione di stare accanto ai ragazzi e ai giovani, per imparare a conoscere il loro vero vissuto e quello che sinceramente vogliono, nell'avere il coraggio di dialogare un po' di più con loro, almeno con chi è disponibile a condividere un progetto cristiano della vita.

Si, lo ammetto, si tratta di un sogno; però, se sogniamo tutti insieme, questo potrebbe diventare realtà. Quindi, ognuno faccia la sua parte, per dare forti motivazioni alla propria vita, e per proporre alla propria Comunità nobili valori da vivere.

Un servizio educativo: l'animatore

n questi giorni mi è stato chiesto da più parti:

- Don, posso venire a fare l'animatore ai campi estivi? -
- Oh, che bello mi sono detto che disponibilità; quanti animatori avrò che mi aiuteranno.

Ma le circostanze, il numero dei ragazzi mi obbligano a prendere una decisione, a fare delle scelte.

Pur consapevole che essendo qui da poco la mia conoscenza è parziale, il criterio di scelta vuole essere educativo, non dato da simpatie particolari né da raccomandazioni.

Desidero individuare gli animatori per i campi estivi tra coloro che presumo capaci di offrire un aiuto nella crescita dei ragazzi.

Potrò sbagliare, chiedo di avere pazienza nel darmi il tempo per conoscervi tutti.

Vi propongo **alcuni criteri** che mi potranno aiutare nella scelta:

- la partecipazione al cammino formativo di catechesi durante l'anno, poiché nessuno può donare ciò che non ha;
- la collaborazione effettiva e stabile, durante l'anno alla vita dell'oratorio;
- l'età non inferiore ai 16 anni.

Sono alcune linee che, spero, mi aiuteranno a scegliere bene per la crescita di tutti "grandi" (animatori) e "piccini".

Sarà invece più facile la scelta degli animatori per il Grest.

Per il Grest **tutti potranno chiedere** di partecipare. I requisiti saranno l'età (per i vice animatori i ragazzi dalla 1ª superiore), la voglia di impegnarsi e divertirsi e la partecipazione ad alcuni incontri.

Per tutti gli animatori del Grest vi aspetto per tre incontri di formazione e conoscenza giovedì 14 maggio, giovedì 21 maggio, mercoledì 27 maggio, ore 20.45 in oratorio

Don Giovanni



roma express

I Cresimandi a Roma

rano le due e mezza di venerdì 3 aprile quando con il pullman è iniziata la nostra avventura. Proprio così questa è stata la nostra corta, ma intensa avventura. La capitale ci aspettava a braccia aperte e niente sembrava ostacolare la nostra permanenza: c'era bel tempo, nessuno stava male sul pul-Iman, ma soprattutto noi eravamo più che pronti ad affrontare lunghe giornate di cammino. Tutti sono stati colpiti dalle bellezze di Roma, le molte spiegazioni del don e dei catechisti che erano interessanti e mai noiose. Il sabato siamo andati alla Basilica di Santa Maria Maggiore dove ci aspettava il nostro vescovo Luciano per una preghiera insieme ai cresimandi di quasi tutti i paesi della nostra provincia, come noi, in pellegrinaggio a Roma. Il pomeriggio abbiamo visitato la città ammirando i monumenti più noti, fino alla sera quando ci siamo recati alla piazza e alla Basilica di San Pietro. La domenica mattina siamo andati a una messa molto importante



celebrata da una persona che il mondo conosce... Don Giovanni? No, il Papa! La messa delle Palme è stata lunga e non sempre siamo stati attenti, ma è stata comunque speciale. Dopo il pranzo, tutti sul pullman per il viaggio di ritorno. Noi tutti abbiamo rivolto dei ringraziamenti a chi ci è stato più vicino conclusi con una frase del don: il Signore ci ha permesso di vivere tutto questo. A proposito di gratitudine dobbiamo



roma express







ringraziare i catechisti Daria, Monica, Elisabetta, Stefano, Adriano, Francesca e Paola per averci sopportato, don Giovanni per la gentilezza dimostrata nei nostri riguardi e l'autista Mario per non essersi mai lamentato della nostra abbondante vivacità durante il tragitto. Con tristezza per il fatto che l'avventu-

ra è terminata siamo tornati a casa, ma con un insegnamento che abbiamo imparato vivendo per due giorni con compagni che reputavamo antipatici rivelatisi invece molto gentili e pronti ad accogliere la nostra amicizia: non giudicare mai dalle apparenze!

Linda e tutti i cresimandi



Grande Estate 2009

setate è alle porte e bussa alla tua porta. Toc., toc., toc... Apri e lasciala entrare. Porta con sé una fantastica proposta:

"Non sai come passare l'Estate? O lo sai e vuoi divertirti passando un estate frizzante, favolosa, indimenticabile? Ti aspettiamo!!! È vicina l'ora dei **Campiscuola** con i quali potrai crescere (e non solo in altezza), divertirti, ridere, pregare, riflettere in compagnia e fare tante belle esperienze. Con chi?"

Ma con degli amici naturalmente! Ti aspettiamo. Intanto eccoti con precisione turni, date e costi:

1° turno: per 3^a, 4^a e 5^a elementare a Vermiglio dal 20/06 al 27/06 - € 200,00

2° turno: per 1ª e 2ª media a Vermiglio dal 27/06 al 10/07 - € 260,00

3° turno: per 3ª media e superiori a Valbondione dal 25/07 all'08/08 - € 260,00 Ci si iscrive in Oratorio entro il 29 maggio o fino ad esaurimento posti.

Mi raccomando non mancare. Senza di te non sarebbe una grande estate!!!

Gli animatori e don Giovanni



Prossimamente in Oratorio... è in arrivo...

il GREST...

dal 17 agosto al 6 settembre

Sulla scia di Sant' Arcangelo Tadini

ei, è di ritorno la biciclettata.

Davvero? Quando?

Domenica 17 maggio.

Bello. Ma dove si va?

A Botticino, circa 40 km.

Ma io posso venire?

Certamente, possono partecipare i ragazzi dalla prima media e naturalmente gli adulti.

E quando si parte?

Alle ore 9.00 da Piazza Malvestiti davanti alla Basilica.

Ma saremo soli?

Nooo... Saremo accompagnati dal Pedale Verolese.

E se cadiamo?

Speriamo di no, ma saremo seguiti da una ambulanza e da un camioncino per le biciclette. E se ci viene fame?

Pranzeremo al sacco.

Quando saremo arrivati, cosa faremo?

Parteciperemo alla Tadini Fest con musica, danze, giocolieri... insomma ci sarà da divertirsi.

Festeggeremo anche con Gesù?

Sì. Celebreremo insieme la Santa Messa alle ore 17.00 circa.

E quando torneremo???

In serata con furgoncini o con un pullman G.T. se il numero dei partecipanti è attorno alla cinquantina.

Come faccio ad iscrivermi?

In oratorio entro domenica 10 maggio.

Bello, non mancherò.

Venite anche voi.



Messaggi dal cielo

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un messaggio giunto al nostro Oratorio.

7 aprile 2009

Pensando di farvi cosa gradita, vi scrivo per comunicarvi che sono stati ritrovati alcuni dei messaggi lanciati dai vostri bambini, con i palloncini, in occasione della "Festa della Vita 2009".

Li abbiamo ritrovati nella località Coel Santo, durante una escursione nei boschi sul monte Baldo, dove si erano impigliati nei rami di alcuni alberi.

Abbiamo letto con gioia i dolcissimi messaggi di Ferrari Samuele, Maria Chiara e altri non firmati.

I pensieri più belli risiedono sempre nel cuore dei bambini e speriamo che l'amore viaggi senza fermarsi mai.

Milena Rodella Via San Giorgio, 22 46044 Gerlongo - Goito (Mn)

Festa delle Famiglie e StaSsera Debutto





In caso di pioggia lo spettacolo si terrà Domenica 7 giugno 2009

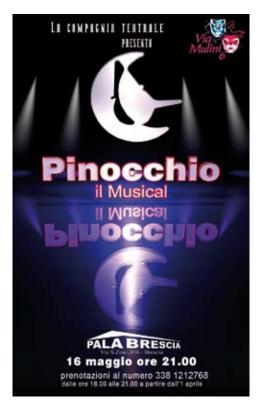
Nel campo dell'oratorio





inocchio è la storia di un bambino speciale, un bambino che in fondo non è diverso da tutti gli altri e desidera solo il calore e l'affetto di chi lo circonda.

La Compagnia Teatrale "Via Mulini 6" di Travagliato ne ha tratto uno splendido musical e lo rappresenterà anche il prossimo **sabato 16 maggio alle ore 21.00** al Palabrescia.



In collaborazione con il nostro oratorio, il ricavato dello spettacolo al Palabrescia sarà devoluto all'Associazione "Insieme per Marco", un ragazzo di Verolanuova che, come ricorderete, a seguito di un incidente avvenuto al luna park, è ora paraplegico e ha bisogno di aiuto per proseguire le cure e adeguare la sua abitazione alla sua attuale condizione. Dategli il vostro aiuto partecipando all'evento e diffondendo a tutti i vostri conoscenti questo invito.

Il biglietto d'ingresso costa 13 euro per i ragazzi dalla prima media in su e 8 euro il ridotto.

Prenotazioni al numero 338 1212768
Possiamo fare molto, insieme

La poesia di Rosetta

l'26 aprile u.s., nella solenne cerimonia di canonizzazione celebrata in San Pietro da Papa Benedetto XVI, il nostro Don Arcangelo Tadini è divenuto Santo. Ringraziando Dio per l'immenso dono, desidero condividere la gioia dei Verolesi, delle Suore Operaie di Botticino e di tutti i Bresciani che, in passato, hanno avuto l'onore di ospitare questo grande uomo e sacerdote, con una preghiera sgorgata spontaneamente dal cuore

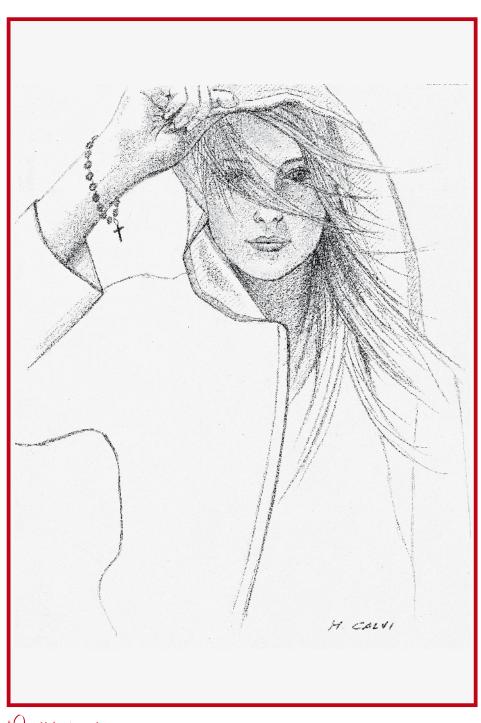
A Sant'Arcangelo Tadini

I passi tuoi su questo suolo fertile di santità son divenuti ali, tocchi di levità, canto nell'anima.

Umile sant'Arcangelo, capolavoro di fede e libertà, proteggi questa terra che Tu hai tanto amato. Rendila attenta alla Parola e alla Carità. Fa' che i giovani d'oggi riscoprano con Te i reali valori della vita. Fa' che le Ancelle Tue riportino l'amore nel lavoro, la pace ovunque.

E sii per noi
Angelo protettore
vigile e attento,
ambasciatore della Verità,
tenera mano,
carezza ai figli nostri,
vento che passa accanto
e poi c'inonda.

Rosetta Mon



"E sii per noi... vento che passa accanto e poi c'inonda"

Due concerti nelle nostre chiese

Sabato 16 maggio - ore 16.00 - Basilica di San Lorenzo in Verolanuova

Coro Cantosospeso

Ingresso € 15,00

L'Associazione Insieme per Marco ha ancora bisogno del nostro aiuto. A tale scopo, è stato organizzato un concerto nella nostra Basilica, che vedrà l'intero incasso devoluto all'associazione stessa. Il Coro Cantosospeso che verrà a cantare per Marco viene da Milano ed è un coro misto e rappresenta oggi una delle realtà più brillanti e vivaci nel panorama della musica vocale italiana. Dalla sua creazione ad oggi ha realizzato più di cinquecento concerti in tutta Europa e ha compiuto importanti tournées internazionali. È composto da tante persone che dedicano il loro tempo libero ed il loro talento a cause importanti a livello umano. In particolare, uno dei componenti del coro è una dottoressa che ha fatto parte del gruppo di dottori che ha aiutato Marco durante i suoi dieci mesi di degenza a Niguarda. Ci aspettiamo di vedervi numerosi e disposti, come sempre, a dare il vostro prezioso contributo.

Col Patrocinio della Provincia di Brescia, del Comune di Verolanuova e della Parrocchia di San Lorenzo

I paesaggi della musica polifonica

Rassegna concertistica itinerante alla scoperta dei gioielli architettonici della provincia di Brescia Sabato 30 maggio ore 21.00 - Chiesa della Disciplina Gruppo Vocale "Cantores Silentii"

Dall'inizio del nuovo millennio il gruppo Vocale "Cantores Silentii" si è proposto di offrire al pubblico di tutta la provincia la propria attività artistica, iniziando a visitare gli innumerevoli luoghi d'arte, di fede, di cultura e religiosità che impreziosiscono il vasto territorio bresciano. L'obiettivo, sin dal principio è stato quello di diffondere la cultura musicale polifonica rinascimentale e barocca, con attenzione particolare ai compositori bresciani dell'epoca, in quei tesori architettonici, spesso misconosciuti e poco utilizzati, che costellano un territorio così vasto ed articolato come è quello della nostra bella provincia. Nel 2008 la settima edizione della rassegna ha ripreso il percorso visitando alcuni affascinanti "luoghi musicali", tra i quali, la nostra Chiesa della Disciplina di Santa Croce. Per la IX edizione della rassegna, i Cantores, nel 20° anno della costituzione, propongono l'esecuzione di composizioni interamente opera di autori bresciani cinque-seicenteschi. Il programma del concerto è infatti dedicato alla figura di Giovanni Contino, capostipite e maestro di cappella del Duomo di Brescia e all'esecuzione della liturgia dedicata alla Madonna.

Ingresso libero

Emergenza Nicaragua



n Nicaragua, un bambino su 27 muore prima dei cinque anni. Come rimanere indifferenti a questa tragedia? Noi, sappiamo che non siamo soli, ma che molti verolesi desiderano aiutare dei bambini che soffrono la fame, la sete per mancanza di acqua buona e di farmaci, con una mortalità infantile altissima, ci sentiamo incoraggiati ad intervenire per sottrarre il più gran numero possibile di bambini da morte sicura.

Come in tanti altri paesi poveri, anche in Nicaragua i primi a soffrire sono i più indifesi e i più piccoli, specie se sono in villaggi Iontani e isolati. Per fortuna la missione di "Estele" si è dotata di una clinica mobile con la quale si possono effettuare migliaia di controlli medici all'anno, rivolti in gran parte ai bambini, e garantire un'assistenza sanitaria di base in zone rurali altrimenti inaccessibili.

Nel 2008 la missione è riuscita a rea-

lizzare alcuni progetti essenziali per migliorare le condizioni di salute di una popolazione priva anche dello stretto necessario. È stata realizzata una scuola elementare che assicura istruzione, pasti caldi quotidiani e cure mediche a più di 200 piccoli alunni ed ha ristrutturato piccoli alloggi togliendo dalle misere baracche i bambini in stato di miseria e privi di ogni supporto igienico sanitario. Ora possono condurre un'esistenza sana e decorosa, protetta da brutte malattie, diffuse dalle zanzare, che colpiscono le vie respiratorie e provocano meningiti compromettendo un sano sviluppo.

Nella missione di "Estele" alcune infermiere di buona volontà, oltre a svolgere il lavoro in aiuto ai medici, quando la situazione si fa critica, dopo aver chiesto aiuto alle associazioni, organizzano "collette" per procurarsi denaro per acquistare medicinali di prima necessita, i più urgenti.

Noi non possiamo lasciarle sole. Le loro richieste sono in ragione di decine di migliaia di dollari per poter continuare a tener in vita i bambini di "Estele", ai quali non bisogna lasciar mancare antibiotici, disinfettanti, anti parassitari, integratori vitaminici, che però in Nicaragua hanno costi esorbitanti per non dire inaccessibili per la maggior parte delle famiglie.

Ecco allora che noi "comunità verolese", con una raccolta fondi possiamo cambiare il destino di tanti bambini e "vecchi" bisognosi di cure. Possiamo porre fine a tante sofferenze, basta essere un po' generosi per fare un bene inimmaginabile.

Altro appello:

In Darfur - Sudan, milioni di persone



rischiano di morire perché il presidente Omar Bashir, già condannato dal tribunale internazionale dell'Aja per crimini di guerra, ha cacciato le organizzazioni di volontariato, le O.N.G. per rappresaglia al mandato di arresto contro di lui.

Se il governo di Kharqum non rivedrà e riconsidererà le posizioni, oltre un milione e mezzo di civili tra i più poveri, rimarranno senza cibo, senza cure mediche e oltre un milione senza acqua potabile.

Appelli da ogni parte del mondo sono stati fatti pervenire al governo del paese dal portavoce del coordinamento O.N.G. Ban ki Moon, anche perché, se le sedi di queste organizzazioni fossero abbandonate, rischierebbero di venire saccheggiate e irrimediabilmente danneggiate. Tra le O.N.G. espulse c'è anche la "save the children" "Salviamo *i bambini*", con la quale noi ogni anno collaboriamo, e "Medici senza Frontiere".

Solo la O.N.G. italiana "Coopi" ha fatto sapere che non intende lasciare la base operativa e resterà in Darfur. Aumenterà la sicurezza dei suoi cooperanti e interverrà in base alle necessità, quardandosi bene dallo schierarsi con nessuna fazione in lotta.

A Khartoum in migliaia hanno manifestato in strada per tre giorni consecutivi, dopo che nelle preghiere del venerdì gli Imam all'interno delle moschee, avevano condannato il mandato di arresto dell'Aja, dando pieno appoggio al loro presidente.

In una tale situazione a noi non rimane che pregare e pregare, se non altro per contrastare le urla degli Imam.

P.S. per il Gruppo per le missioni "Conoscerci"

voi che **ne pensate**

Ma che tempo fa?

I tempo atmosferico è sempre più incerto ed imprevedibile e ben rappresenta la volubilità delle situazioni della nostra vita.

La nostra vita ha comunque maggiori

possibilità di sviluppo rispetto al tempo, molte cose non le posso cambiare, ma sicuramente posso prendere delle decisioni e compiere delle scelte. Posso anche comportarmi come un sasso che attende di essere influenzato dagli elementi... ma rischio di finire per pura casualità in fondo ad una "cava", non riuscendo così a realizzare il benché minimo progetto. Non posso quantificare l'energia necessaria ad uscire da una situazione problematica. Di solito ce ne vuole molta di più se sono stanco e molto concentrato su quanto di negativo mi circonda e mi preoccupa. La situazione è chiara: più mi preoccupo e mi concentro sul mio problema più lo considero insormontabile e mi sento sopraffatto da esso. Intendiamoci i problemi quotidiani che ci affliggono non sono sempre propriamente "una passeggiata", né sono frutto di manie di persecuzione o capricci, ma il fatto di insistere per dare rilievo alla situazione negativa è come se la si "autorizzasse" ad essere predominante.

Spalanchiamo le finestre, cambiamo l'aria della stanza e respiriamo a pieni polmoni l'aria che ci fa stare bene... senza farci comunque dominare neppure da essa: rischiando così di cadere in una situazione di autocompiacimento che come l'autocommiserazione è una situazione di disequilibrio. Trovare il "pensiero felice" che ci fa vivere meglio un momento pesante (come fa Peter Pan) è la nostra missione quotidiana e personale. Per i più la musica è un grande stimolo, altri fanno yoga o meditazione trascendentale... tutte cose ottime ed interessanti, ma l'obiettivo non è l'evasione, ma l'incontro con se stessi in un contesto di benessere e di amore concreto, dove il rispetto e la comprensione sono valori riconosciuti e presenti nella situazione personale. Molto spesso la soluzione non è fare viaggi intercontinentali o crociere sull'oceano, ma costruire il proprio "rifugio" nel quotidiano, per rinforzarsi ed allenarsi ad essere impermeabili a tutte le situazioni ambientali e interpersonali che portano sofferenza, dolore e preoccupazione. Quando riusciamo a fare questo i colori che vediamo sono più luminosi e i toni grigi si smorzano... in altre parole i problemi non se ne sono andati ma siamo noi ad affrontarli in una maniera diversa e più consapevole...

Se non sono in grado di cambiare una situazione, le mie energie devono essere incanalate e concentrate al fine di viverla al meglio... con meno ferite possibile: insomma "insistere per abbassare l'intensità della sofferenza per poterla sopportare meglio"... non è facile, ma neppure impossibile, fare ordine nella giungla delle nostre emozioni con razionalità non è la più semplice delle imprese: una "Missione Impossibile" quotidiana, ma ne va della nostra serenità, penso sia conveniente perseverare e con il passare del tempo la perseveranza diviene consapevolezza e padronanza della situazione.

Per tornare al tempo atmosferico: dalla primavera all'estate il passo sarà breve, nell'attesa: buona vita a tutti!!!

PS.: Ringrazio in questa sede tutte le persone che in maniera concreta mi hanno espresso il loro parere favorevole o hanno criticato qualche mio scritto (che non ha alcuna pretesa di essere né autorevole o di alto livello). Vi è stato anche chi ha immaginato uno spazio dove ci possano essere delle attualizzazioni o momenti di approfondimento nei quali i lettori "possano prendere voce" e "dare il loro contributo o la loro risposta". Risposta, certo, risposta alla consueta domanda: Ma voi di tutto questo che ne pensate?

Il grande dono della vita







Marta, Alice e Linda

endendo grazie a Dio per il grande dono della vita, vogliamo condividere la gioia per la nascita delle nipotine Marta, Alice e Linda.

Tanti nella nostra comunità hanno pregato per questo evento. Maria e Bernardo Minini chiedono ancora le vostre preghiere e vi ringraziano di cuore. "Quello che avete fatto al più piccolo tra voi, l'avete fatto a me".

Maria e Bernardo Minini

diaconie

Martedì 2 giugno le Diaconie saranno in Gita a

Verona

Con visita guidata alla tomba di Romeo e Giulietta



Al ritorno, sosta sulla costa veronese del Lago di Garda

Quota di iscrizione € 15,00

(pullman + guida turistica)

Programma completo e iscrizioni presso le Suore entro il 20-5-2009

Dalla Scuola Materna "Capitanio"

In viaggio con Ulisse

di Tiziano Cervati



ueste.donne.sono.pazze.
...Ebbene sì, lo confesso: questa fu la prima cosa che pensai
quando le maestre della Scuola Santa Capitanio mi fecero quella incredibile proposta: raccontare l'Odissea ai
bambini della scuola materna.

Vero è che non è la prima volta che faccio animazione nelle scuole ma... l'Odissea no, non è possibile... con tutti quei personaggi, tutte quelle vicissitudini, con tutti quegli dei più strampalati degli stessi uomini... No, non è possibile. Quelle donne sono pazze, ripensai... ma, poiché io sono più pazzo di loro e mi piace mettermi alla prova, accettai.

Fu così che, ai primi di novembre, incominciò la mia avventura in una stanza straordinaria che le maestre, con l'aiuto di alcuni papà, avevano trasformato in un mondo fantastico con rocce, grotte, un grande dipinto raffigurante Scilla e Cariddi, l'Idra di Lerna con le sue sette teste mentre assaliva la nave del povero Ulisse e una enorme cartina dove tracciare, di

volta in volta, i percorsi di Odisseo.

In un ambiente così, mi sarei volentieri seduto anch'io a sentir raccontare la storia ma, poiché il narratore ero io, mi rassegnai e cominciai a raccontare. Anche qui confesso: nonostante i miei tanti anni di teatro, ero emozionato come un principiante che mette per la prima volta i piedi sul palcoscenico, davanti a un pubblico severo. Finii il primo racconto che ero madido di sudore ma rinfrancato. L'attenzione dei bambini era incredibilmente alta e sentirsi puntati addosso tutti quegli occhietti e vedere le bocche aperte dava una sensazione da brivido, ma alla fine, era davvero gratificante. La partecipazione era attivissima e... quante domande.

Ma per me lo stupore maggiore venne in seguito, man mano che, una volta al mese, il racconto proseguiva. I bambini si ricordavano di ogni



più piccola cosa ed ero sempre più sorpreso dal fatto che, spessissimo, mi sentivo (e mi sento) chiamare per nome dai bambini che incontro per la strada, nei negozi, in chiesa, in oratorio. Ancor più sorprendente il fatto che mi capita spesso di essere avvicinato da genitori entusiasti per il fatto che i figli tornino a casa euforici, raccontando loro le avventure di Ulisse e, incredibile ma vero, felicissimi di tornare a scuola.

Non posso negare che ne sono sempre lusingato, soprattutto per il fatto che, evidentemente, il nostro lavoro ha colto nel segno. E dico nostro perché il merito di tanto entusiasmo non spetta certo a me, semplice raccontastorie o, quantomeno, mi spetta solo in piccolissima parte.

Il merito più grande va, infatti, alle bravissime maestre per il loro geniale e grandissimo lavoro, prima e dopo ogni racconto. Ogni "puntata" non era infatti fine a se stessa ma racchiudeva un preciso intento educativo e cognitivo. Ogni parte della storia era solo il pretesto per aiutare i bambini a scoprire una parte della loro personalità e del mondo che li circonda.





Ecco allora che ai Lotofagi era abbinata la scoperta della memoria e dei ricordi (quanta tenerezza sentire bimbi di tre anni raccontare di "quando erano piccoli... tanto tempo fa"; a Polifemo era abbinata la vista e la furbizia, a Eolo gli elementi atmosferici, alle Sirene i falsi amici, a Nausicaa l'accoglienza e così via dicendo. Il tutto sempre preparato e concluso da un grande e paziente lavoro delle maestre coi bambini, impegnati anche a realizzare degli splendidi lavoretti.

L'Odissea è stata solo il pretesto per aiutare i piccoli a cominciare a conoscersi e ad avvicinarsi ad alcuni grandi valori.

Credetemi, può sembrare banale ma ne sono convinto, al termine di questa esperienza, mi sento di dire che, oltre a essermi divertito tantissimo, ho anche imparato tantissimo.

Grazie allora a quelle "pazze" che mi hanno fatto fare questa "pazzia", grazie per il loro ammirevole e prezioso lavoro e grazie a tutti i bambini che, con il loro grande entusiasmo, mi hanno, non solo gratificato, ma mi hanno aiutato ogni volta a raccontare e a raccontarmi.

Tiziano Cervati

università **aperta verolanuov**a

Votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo dell'U.A.V.

Relazione

Lo scorso martedì 24 Marzo 2009, nell'auditorium della Biblioteca, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Università Aperta Verolanuova, per eleggere i nuovi componenti del "Consiglio Direttivo" e del "Collegio dei Probiviri", in sostituzione dell'attuale Consiglio e Collegio giunti ormai al termine del loro mandato triennale. Dopo aver ricordato:

- che il Consiglio Direttivo (composto da undici Soci: attualmente uno di diritto come Socio Fondatore e dieci nominati dall'Assemblea) è l'organo di gestione dell'Associazione e si riunisce per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa;
- che il Collegio dei Probiviri (composto da tre Soci) è l'organo di garanzia interno con il compito di dirimere le eventuali controversie che dovessero sorgere tra i Soci o tra alcuni di essi ed il Consiglio Direttivo,

i Soci riuniti in Assemblea hanno proceduto alle operazioni di voto, e dallo scrutinio delle schede sono risultati eletti (in ordine alfabetico):

Collegio dei Probiviri

Lorandi Mirella - Verolanuova Mantovani Angiolina - Verolanuova Stella Carla - Quinzano

Consiglio Direttivo

Amighetti Rosa - Verolanuova Baronio Angela - Verolanuova Beretta Priscilla - Verolanuova Galletti Adriano - Verolanuova



Monfardini Baldassarre - Verolanuo-

Pomati Maria Angela - Verolanuova Severgnini Riccardo - Pontevico Torri Dalma - Quinzano Venturini Angelo - Verolanuova Ziletti Nella - Pontevico

NB. Il componente di diritto del Consiglio è la prof. Enrica De Angeli.

Prossimamente gli undici componenti del Consiglio Direttivo provvederanno ad assegnare le nuove cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere.

Il Presidente attualmente in carica, Sig. Sarre Monfardini, ha augurato buon lavoro a tutti i Consiglieri, nuovi o confermati, sicuro della loro disponibilità e del loro massimo impegno affinché l'Università Aperta Verolanuova - creatura dell'indimenticabile Maestro Rino Bonera - abbia ad organizzarsi sempre meglio per una lunga vita futura.

Associazione Nazionale Carabinieri

Nucleo Volontariato e Protezione Civile Sezione di Verolanuova

Ilustri Cittadini di Verolanuova, Da molti anni ormai è presente nella nostra realtà comunale una sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri che ha anche dato vita, dal 2000, ad un Nucleo di Protezione Civile.

L'Associazione aggrega Carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari in quella che è sentita la grande famiglia dell'Arma. Oltre a questi partecipano anche altre persone diverse dalle precedenti i cosiddetti "simpatizzanti", in quanto condividono i valori, lo spirito e le finalità statutarie dell'A.n.c.

La nostra è un'associazione che ha origini molto antiche (già dal 1800) e che nei vari anni si è adattata ai tempi e ha accentuato il nostro senso del dovere. Carabinieri si è per tutta la vita e nella vita!

Scopi fondamentali dell'Associazione, che è apolitica, sono:

- promuovere e cementare i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra i militari in congedo e quelli in servizio dell'Arma e fra essi e gli appartenenti alle altre forze armate ed alle rispettive associazioni;
- tenere vivo fra i soci il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi eroici caduti;
- realizzare, nei limiti delle possibilità, l'assistenza morale, culturale, ricreativa ed economica a favore degli iscritti e delle loro famiglie.

Il sodalizio è oggi costituito da 1697 sezioni, 1673 sezioni nel territorio nazionale 24 sezioni all'estero, il tutto per un totale di oltre 205.000 soci (di cui circa 1.000 all'estero) in congedo dall'Arma o familiari e oltre 115.000 Carabinieri ancora in servizio. Una di queste sezioni è proprio a Verolanuova, che conta circa 130 iscritti, ed ha da poco sede nella ristrutturata stazione ferroviaria di Verolanuova.

Le riunioni si tengono annualmente, ma la domenica mattina trovate sempre qualcuno in sede pronto a spiegarvi cosa facciamo e cosa siamo. Oltre al volontariato di fatto che l'Associazione svolge, è stato anche costituito, come detto, un nucleo di Protezione Civile di circa 18 volontari operativi, di cui 3, a turno, pronti a partire 24 ore su 24.

Gli interventi e le esercitazioni effettuati dal 2000 ad oggi sono veramente numerosi, tra questi ricordiamo, perché forse più conosciuti, l'intervento per il terremoto di Salò, l'intervento in occasione della morte e delle esequie del Santo Padre Giovanni Paolo II, l'esercitazione nazionale "Valtellina 2007" e da ultimo la Giornata Mondiale della Gioventù sul Monte Guglielmo, che ha visto la partecipazione di oltre 3.000 pellegrini. Sicuramente qualcuno di Voi non sapeva che persone volonterose hanno svolto questi servizi per la comunità.

Far parte dell'Associazione Nazionale

varie-cronaca



Carabinieri è un dovere di ogni Carabiniere in servizio e in congedo, nonché dei famigliari e di tutti quelli che condividono lo spirito di corpo.

Oltre che ad iscriverVi alla sezione Vi invitiamo anche a far parte del Nucleo di Protezione Civile per un impegno concreto e di un certo spessore professionale a favore di chi ha veramente bisogno.

Il sistema di Protezione Civile italiano, di cui il volontariato è una parte essenziale, è un modello che tutto il mondo ci invidia e non ha eguali. La stessa America ha iniziato un percorso per cercare di replicarlo.

Tutto ciò costa sacrificio ed impegno e l'ingresso di nuovi volontari permet-

te di perfezionarsi sempre di più per offrire un aiuto sempre più concreto nei momenti di bisogno.

A breve sarà pronta anche la nuova sede del Nucleo che sarà ospitata sempre nella stazione ferroviaria di Verolanuova, dove trovano posto anche la sede del "Gruppo Cinofili Verolese" e dell'"Associazione Nazionale degli Alpini".

Tutti questi gruppi svolgono l'attività di Protezione Civile, seppur con specializzazioni diverse.

Non sarà solo la sede del Nucleo e delle associazioni, ma è anche la sede del Centro Operativo Comunale con la relativa sala operativa. Il C.O.C. è un organo di fondamentale importanza in caso di crisi o emergenze a tutti i livelli.

È un dovere di questa Associazione e del suo Nucleo di Protezione Civile sensibilizzare la popolazione su un tema oggi di fondamentale importanza come quello del volontariato, sia esso più professionale e concreto come la Protezione Civile, sia quello non meno importante del volontariato generico.

A tutti i cittadini di tutte le età e di entrambi i sessi l'invito a non rimanere indifferenti, a toccare con mano la nostra realtà e ad unirsi nel nostro sodalizio per fare veramente il bene della comunità e non pensare di non poter dare ognuno il proprio contributo. Ogni contributo seppur piccolo è la cosa più preziosa che una comunità o una Nazione possa sperare di avere ed è quello che Verolanuova, la Provincia di Brescia, la Lombardia e l'Italia hanno rispetto ad altri paesi.

Il Presidente di Sezione ANC Il Presidente del Nucleo di P.C.

comune di **verolanuova** assessorato alla **cultrura**

Informagiovani

Assessorato alla Cultura e il Punto Informagiovani sono lieti di invitare tutti i lettori agli appuntamenti che si terranno nel mese di maggio:

Domenica 10 maggio, ore 21.00

Piazza Libertà: Festa della Mamma, Concerto di Iva Zanicchi. (In caso di pioggia l'evento si terrà presso l'Auditorium ITC Mazzolari)

Spettacoli finali dell'Accademia d'Arte Teatrale, Auditorium ITC Mazzolari:

- Mercoledì 13 e venerdì 15 maggio, ore 21.00: "Le Coefore: portatrici di libagioni" di Eschilo
- Giovedì 14 e sabato 16 maggio, ore 21.00: "L'Ispettore generale" di Gogol

Sabato 23 maggio, ore 21.00

Giardini Palazzo Comunale: Rassegna "Cori in primavera" (In caso di pioggia l'evento si terrà presso l'Auditorium ITC Mazzolari)

Sabato 30 maggio, ore 21.00

Chiesa della Disciplina: Rassegna concertistica "I paesaggi della musica polifonica", Gruppo Vocale "Cantores Silentii" - Evento organizzato dalla Parrocchia San Lorenzo con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura.

Tel. 030 9365035

Domenica 31 maggio, ore 21.00

Auditorium ITC Mazzolari: Spettacolo Teatrale: "La Locandiera" di Goldoni, Compagnia teatrale I Guitti

Vi aspettiamo numerosi.

Luisa e Michela

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

800.231061

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 22 maggio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: Per facilitare la pubblicazione degli articoli: gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in carattere Times New Roman corpo 12. Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. Gli articoli vanno fatti pervenire: direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo**@

verolanuova.com

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Le Suore ricordano...

Oreste De Angeli

Ho un ricordo di Oreste De Angeli lui, insieme ad altri papà ascoltano suor Stefanina che chiede una cosa azzardata. "Vorremmo costruire un presepio che occupi tutta la scuola". Ognuno dice la sua, c'è tanto da fare, le idee forse non sono chiare ma lui dice "Allora, cominciamo, e facciamolo bene!".

Uomo di poche parole ma sempre disponibile, ha fatto molto per la nostra scuola ed una frase che spesso gli sentivamo dire era, "Suora non si preoccupi, ce la faremo vedrà". In fondo dietro quel suo aspetto riservato c'era un uomo sempre "positivo". È questo il nostro piccolo ricordo che vorremmo lasciare insieme ai tanti che la gente ha portato in questi giorni a Teresa, Monica e Berni, unito al grazie per le molte cose che Oreste ha fatto per la nostra scuola.

> Rina e le Suore della Scuola Materna Capitanio

Un pensiero a Luca Rivaroli

Caro Luca, la tua tragica ed improvvisa partenza ci ha lasciati sgomenti. Noi tutti stiamo facendo e faremo del nostro meglio per essere di sostegno ai tuoi familiari.

Certo, non sarà possibile colmare il vuoto che hai lasciato, ma cercheremo di essere sempre accanto a loro.

In questi giorni avresti compiuto gli anni e, pensandoci, ricordiamo la tua presenza che, seppur discreta e schiva, ha saputo farsi apprezzare da noi tutti.

Non ci saranno feste per il tuo compleanno, anzi, il vuoto quel giorno sarà più profondo, ma noi abbiamo voluto testimoniarti il nostro affetto così, in modo semplice, proprio come eri tu.

Ciao Luca

I tuoi vicini di via Biaggi

Battesimi

- 5 Venturini Giulia di Giorgio e di Paola Brunelli
- 6 Cotali Luca di Sergio e di Manuela Cremaschini
- 7 Labiani Davide di Angelo e di Marinella Ferrari
- Venturini Alice di Roberto e di Maria Paola Fontana

Matrimoni

Cremaschini Giovanni con Volpi Stefania (a Cremignane di Iseo) Amighetti Viviano con Mazzolari Monica (a Manerba del Garda)

1 Dalé Marco con Saleri Luana

Defunti

- 27 De Angeli Oreste di anni 65
- Bonazzoli Maria Nazarena in Valsasina di anni 73 28
- 29 Smalzi Giovanni (Celeste) di anni 59
- 30 Nervi Teresina Maria ved. Pinelli di anni 100
- 31 Dellagiovanna Ubaldo (Aldo) di anni 65
- 32 Consolandi Anna in Rossetti di anni 54
- 33 Rinaldi Felice di anni 67

offerte

Offerte pro restauri tele e affreschi della Basilica

| Giornata celebrata nel mese di aprile | 943,59 |
|--|----------|
| Dalla chiesa di San Rocco | 113,99 |
| Tele e affreschi | 88,66 |
| Breve guida al tempio | 87,21 |
| Da nuove guide alla Basilica | 50,00 |
| N.N Somma di tutti i contributi anonimi | 895,00 |
| Offerte da visita agli ammalati | 210,00 |
| Mensilità | 30,00 |
| In memoria della cara zia Angela | 100,00 |
| N.N. | 50,00 |
| N.N. | 90,00 |
| N.N. | 60,00 |
| N.N. | 150,00 |
| N.N. | 37,00 |
| In ricordo di Nazzarena - La Classe 1935 | 50,00 |
| N.N. | 100,00 |
| I condomini della Filanda in ricordo di Oreste De Angeli | 200,00 |
| Mensilità | 100,00 |
| N.N. | 80,00 |
| TOTALE EURO | 3.435,45 |

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

| TOTALE EURO | 9.350.00 |
|---|----------|
| Adami Albina | 1.000,00 |
| N.N. 12 Mensilità | 600,00 |
| N.N. | 2.000,00 |
| In Memoria di Maria Este | 500,00 |
| Rinnovo iscrizioni Associazione Spose e Madri Cristiane | 250,00 |
| N.N. | 500,00 |
| N.N. | 2.000,00 |
| In ricordo di mamma e papà | 1.050,00 |
| In ricordo dell'amata mamma e nonna Maria | 250,00 |
| N.N. | 1.200,00 |

Radio Basilica

| F.S. | 50,00 |
|-------------|-------|
| TOTALE EURO | 50,00 |

Casa Tabor

| TOTALE EURO | 250,00 |
|---------------------------------|--------|
| Comunità Sant'Anna Breda Libera | 250,00 |

varie-cronaca

Euro

Euro

Euro

1.859,45

3.865,00

446,35

| Vendita Rose cerate spose e madri cristiane | | 250,00 |
|---|--------|------------------|
| TOTALE EURO | | 250,00 |
| Restauro dell'organo | | |
| N.N. In memoria di Giovanni Smalzi (Celeste) | | 250,00 250,00 |
| | | |
| TOTALE EURO | | 500,00 |
| | | |
| Bilancio 2008 | | |
| Chiesa di Sant'Anna in Breda | Libera | |
| ENTRATE | | |
| Offerte in chiesa | Euro | 5.130,37 |
| Offerte cera | Euro | 693,00 |
| Contributo famiglie | Euro | 1.525,00 |
| offerte varie Offerte N.N. | Euro | 4.440,00 |
| Gruppo Donne Volontarie | Euro | 2.450,00 |
| TOTALE ENTRATE 2008 | Euro | 14. 238,37 |
| USCITE | | |
| Assicurazione | Euro | 2.298,00 |
| Enel | Euro | 751,66 |
| Metano | Euro | 461,29 |
| spese varie | | |

Oratorio

Candele, fiori, prodotti per pulizie, revisione bruciatore chiesa, spese banca

Restauro candelieri e reliquiari, porticina Tabernacolo altare Madonna Lezionario A.B.C.

Seminario, Giornata Missionaria Carità del Papa

spese straordinarie

partite di giro

TOTALE USCITE 2008 Euro 9681,75 **RIEPILOGO** Entrate 2008 Euro 14.238,37 Uscite 2008 Euro 9.681,75 Euro 4.556,62 Residuo in Banca 2007 Euro 7.080,27 11.636,89 A disposizione al 31-12-2008 Euro

Anno Paolino



Dalla lettera di San Paolo Apostolo a Tito (2, 11-14)

È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia www.verolanuova.com

Oratorio

www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola

www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola

http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo

http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo

parrocchia@verolanuova.com

ORATORIO "G. GAGGIA"

oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica

rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola

angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni

eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo

corosanlorenzo@iol.it